Orchestra Rai: Znaider, Moser Wellber e Midori

Teatro Regio: danza, Paolini, Brunello, e *Barbiere di Siviglia*

All'Unione Musicale Pires, Gerhaher e *Confluenze*

Il Quartetto Hermès ai *Giovani per tutti* del Lingotto

SISTEMA MUSICA

3
2013-14

GLI APPUNTAMENTI DI NOVEMBRE A TORINO

Un pittore dipinge i propri quadri sulle tele. Ma i musicisti dipingono i loro sul silenzio

www.sistemamusica.it

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 e 3 – CB-NO/Torino
Anno XV numero 9/2013 – novembre 2013 – Stagione 2013-2014 numero 3

SISTEMA MUSICA

www.sistemamusica.it

Direttore responsabile
Nicola Campogrande

Caporedattore
Cecilia Fonsatti

Redazione
Gabriella Gallafrio

Hanno collaborato
Oreste Bossini, Laura Brucalassi, Paolo Cairoli, Federico Capitoni, Angelo Chiarle, Fabrizio Festa, Susanna Franchi, Daniela Gangale, Elisa Guzzo Vaccarino, Andrea Malvano, Nicola Pedone, Alessio Tonietti, Stefano Valanzuolo

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web
Vincenzo Mania

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico e produzione
mood-design.it

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
Stamperia Artistica Nazionale
via Massimo D'Antona, 19
10028 Trofarello (To)

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XV n. 9
novembre 2013

"Sistema Musica" è un mensile
in distribuzione gratuita

"Un pittore dipinge i propri quadri sulle tele. Ma i musicisti dipingono i loro sul silenzio". Leopold Stokowski

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale; il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
fax 011 553 93 30
orario: 9.30-14.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
fax 011 66 34 319
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperto l'11 e il 30 novembre
info@lingottomusica.it

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
fax 011 88 51 65
www.conservatoriotorino.eu

Fondazione per la Cultura
via San Francesco da Paola, 3
10123 Torino
www.fondazioneperlaculturatorino.it

Fondazione Teatro Regio di Torino
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
Informazioni: tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
fax 011 88 15 601
orario: 10.30-18
dal martedì al venerdì;
sabato 10.30-16;
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA INFOPIEMONTE
TORINOCULTURA
via Garibaldi ang. piazza Castello
dal lunedì alla domenica
orario: 9-18
numero verde 800 32 93 29

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - Scala destra,
1° piano - 10121 Torino
www.oft.it
BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI
tel. 011 53 33 87
fax 011 50 69 047
lunedì, mercoledì, venerdì:
9.45-13.30
martedì e giovedì: 14-18
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
fax 011 817 08 61
orario: 10.30-18.30
da lunedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
orario: 10.30-17 dal martedì al venerdì
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti di **novembre**
saranno in vendita a partire
da **lunedì 21 ottobre**

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. e fax 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. e fax 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

La Nuova Arca
via Piazzi, 27 - 10129 Torino
tel. 011 650 44 22
fax 011 65 52 44
orario: 9-13 dal lunedì al venerdì
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

De Sono - Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
fax 011 664 32 22
desono@desono.it
www.desono.it

Nicola Campogrande

Editoriale

Ascoltare in profondità?

Ho più volte sostenuto la legittimità del distrarsi in sala da concerto. Capita, non c'è nulla di male e lo si può confessare senza temere di far brutta figura.
Ora però mi sono imbattuto in alcune annotazioni di Omer Meir Wellber, un giovane, bravo e ormai noto direttore d'orchestra israeliano, che mi hanno spinto ad andare oltre, ipotizzando che proprio *in quel distrarsi* risieda l'essenza dell'ascolto musicale. È un'ipotesi provocatoria, e paradossale, ma effettivamente, chiusi in un auditorium, ci troviamo a essere «prigionieri nella nostra mente, circondati da muri di suoni e di ritmi», come scrive Wellber; e ciò che immaginiamo, i nostri pensieri, sono quelli, e non altri, proprio perché ci troviamo avvolti dalla musica, che li stimola, dà loro una forma.
Io, che sono abituato ad ascoltare musica in altro modo, godendo per un mucchio di cose ma con la curiosità di capire a che punto si è, che cosa succede, dove si sta andando, che cosa si sta inventando l'interprete e così via, ho sempre vissuto come una *défaillance*, per quanto naturale e inevitabile, la comparsa di idee apparentemente casuali che mi si infilavano nella testa proprio mentre avrei invece voluto capire un gioco di modulazioni o la chiave di una formula metrica; e invece, in questa diversa prospettiva, mi affascina molto la possibilità che l'ascolto della musica possa risolversi (anche) nello stimolare pensieri variopinti, che sarebbero altri se al posto di Brahms avessi ascoltato Händel, e se a suonare fosse stato Pollini anziché Barenboim.
Perché a questo punto *distrarsi* significherebbe qualcosa come *ascoltare in profondità* (sempre che il tutto non sia dettato dalla noia, naturalmente); e se nell'intervallo qualcuno ci racconta che il tal brano gli ha fatto venire in mente il menu per la sera dopo, o l'argomento per una lezione di economia, o come affrontare le bugie del proprio figlio, forse lo si dovrebbe ascoltare con più attenzione.
Che cosa ne pensate?

AGENDA

martedì 5

Unione Musicale - Atelier Giovani
Schubertiade - La musica da camera

Valentina Valente *voce*
Piergiorgio Rosso *violino*
Costanza Pepini *viola*
Francesca Gosio *violoncello*
Kaveh Daneshmand *contrabbasso*
Antonio Valentino *pianoforte*

Schubert
Auf dem Strom, Lied in mi maggiore per voce, violoncello e pianoforte D. 943
Die Forelle, Lied in re bemolle maggiore per voce e pianoforte op. 32 D. 550
Quintetto in la maggiore per violino, viola, violoncello, contrabbasso e pianoforte op. 114 D. 667
(Die Forelle)

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Alberto Bosco**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

giovedì 7

Torinodanza
Festival 2013

PLAN B
Aurélien Bory / Phil Soltanoff

Moncalieri – Limone Fonderie Teatrali
via Pastrengo, 88 - ore 20.30

posti numerati interi e ridotti, euro 20 e 17
www.torinodanzafestival.it

REPLICHE: VENERDÌ 8 E SABATO 9 ORE 20.30

giovedì 7

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Il barbiere di Siviglia

Melodramma buffo in due atti
Libretto di Cesare Sterbini dall'omonima commedia di Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais
Musica di **Gioachino Rossini**

Alessandro De Marchi *direttore*
Vittorio Borrelli *regia*
Luisa Spinatelli *scene e costumi*
Andrea Anfossi *luci*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Il conte d'Almaviva **Antonino Siragusa**
Don Bartolo **Paolo Bordogna**
Rosina **Laura Polverelli**
Figaro **Vito Priante**
Don Basilio **Nicola Ulivieri**
Fiorello **Ryan Milstead**
Berta **Giovanna Donadini**
Ambrogio **Antonio Sarasso**

Allestimento Teatro Regio

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 160, 120, 100, 55
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno A

giovedì 7

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie arancio

venerdì 8

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Omer Meir Wellber *direttore*
Johannes Moser *violoncello*

Mendelssohn
Le Ebridi, la grotta di Fingal, ouverture op. 26

Schumann
Concerto in la minore per violoncello e orchestra op. 129

Berlioz
Symphonie Fantastique op. 14

Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

venerdì 8

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Il barbiere di Siviglia

Melodramma di **Gioachino Rossini**

Alessandro De Marchi *direttore*
Vittorio Borrelli *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Antonino Siragusa**,
Paolo Bordogna, **Laura Polverelli**,
Vito Priante, **Nicola Ulivieri**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno D

sabato 9

Unione Musicale - Atelier Giovani
Atelier Parigi

Karin Selva *soprano*
Ferruccio Demaestri *pianoforte*
Olivia Manescalchi *voce recitante*

METTANT L'ÉCLAT D'UN SOURIRE
Musiche di Satie, Lalo, Chabrier, Paladilhe, Gounod, Duparc, Bizet, Chausson, Hahn, Fauré, Saint-Saëns

Selezione letture e contributi video a cura di **Olivia Manescalchi** e **Liana Püschel**

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Liana Püschel**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

sabato 9

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Il barbiere di Siviglia

Melodramma di **Gioachino Rossini**

Alessandro De Marchi *direttore*
Vittorio Borrelli *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Francesco Marsiglia**, **Marco Filippo Romano**, **Chiara Amarù**, **Domenico Balzani**, **Abramo Rosalen**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Regione 2

domenica 10

Orchestra Filarmonica di Torino
prova generale

Coro Giovanile Italiano
Lorenzo Donati, **Dario Tabbia**
direttori

Duo Frosini-Baggio
pianoforte a 4 mani

IL CORO GIOVANILE ITALIANO
Musiche di Bettinelli, Lauridsen, Stroope, Dallapiccola, Petrassi, Gould, Brahms

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 17

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e un'ora prima della prova presso il Conservatorio, euro 10 e 8

domenica 10

Teatro Regio Torino
I Concerti Aperitivo 2013-2014

The Spirituals

Gruppo da camera del Teatro Regio
Chiara Bongiovanni, **Eugenia Braynova**, **Serafina Cannillo**, **Eugenia De Gregori**, **Pierina Trivero** *soprani*
Angelica Buzzolan, **Maria Di Mauro**, **Marina Sandberg** *contralti*
Carlo Caputo *pianoforte*

Spirituals tradizionali
Revisioni per coro femminile e pianoforte di Marco Sofianopulo

Al termine del concerto, nel Foyer del Toro, aperitivo offerto da Sylla Sebaste di Barolo e da Saclà in collaborazione con il Catering.net

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215 - ore 11

biglietti numerati interi e under 16, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura e online su www.vivaticket.it, euro 10 e 5
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Il barbiere di Siviglia

Melodramma di **Gioachino Rossini**

Alessandro De Marchi *direttore*
Vittorio Borrelli *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Antonino Siragusa**,
Paolo Bordogna, **Laura Polverelli**,
Vito Priante, **Nicola Ulivieri**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno F

AGENDA

lunedì 11

Unione Musicale
serie l'altro suono

Gruppo cameristico dell'Academia Montis Regalis
Olivia Centurioni *violino*
Marco Ceccato *violoncello*
Giorgio Tabacco *fortepiano*

Mozart
Trio in do maggiore K. 548
Trio in sol maggiore K. 496
Trio in si bemolle maggiore K. 502

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12

Filarmonica '900 del Teatro Regio
Teatro Regio Torino
I Concerti 2013-2014

Filarmonica '900 del Teatro Regio
Yutaka Sado *direttore*

Walton
Sinfonia n. 1 in si bemolle minore

Šostakovič
Sinfonia n. 1 in fa minore op. 10

Con il contributo straordinario di
FONDAZIONE CRT

Con il sostegno di
Unicredit (main partner Filarmonica '900)
La Stampa (media partner)

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti numerati interi, ridotti e under 30, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 25, 20, 15
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti a euro 15

lunedì 11

Associazione Lingotto Musica
Giovani per tutti

Quartetto Hermès
Omhar Bouchez
Elise Liu
Yung-Hsin Chang
Anthony Kondo

Verdi
Quartetto in mi minore

Schumann
Quartetto in la maggiore op. 41 n. 3

Sala Cinquecento - Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

ingressi, in vendita lunedì 11 novembre, euro 3
ingresso omaggio per gli abbonati ai *Concerti del Lingotto* e, su prenotazione, per le scuole e i possessori di *Pass 60*

martedì 12

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Il barbiere di Siviglia

Melodramma di **Gioachino Rossini**

Alessandro De Marchi *direttore*
Vittorio Borrelli *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Francesco Marsiglia**, **Marco Filippo Romano**, **Chiara Amarù**, **Domenico Balzani**, **Abramo Rosalen**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Aziendale

martedì 12

Unione Musicale - Atelier Giovani
Schubertiade – I Lieder

Lotte Kortenhaus *soprano*
Anna Immerz *pianoforte*
Olivia Manescalchi,
Rossana Mortara *attrici*

RITRATTI DI DONNA. CON OCCHI FEMMINILI
Suleika I D. 720 - *Suleika II* D. 717 - *Gretchens bitte* D. 564 - *Schwestergruss* D. 762 - *Heimliches Lieben* D. 922 - *Die Betende* D. 102 - *Blanka* D.631 e altri *Lieder* scelti

Ideazione scenica a cura di
Olivia Manescalchi
Contributi video con quadri di
© Dietrich Fischer-Dieskau
realizzati da **Liana Püschel**
Progetto a cura di **Erik Battaglia** e **Valentina Valente**

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Erik Battaglia**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti) under 21, euro 5

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

martedì 12

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione 2013-2014

Coro Giovanile Italiano

Lorenzo Donati, **Dario Tabbia**
direttori

Duo Frosini-Baggio

pianoforte a 4 mani

IL CORO GIOVANILE ITALIANO

Bettinelli
Il bianco e dolce cigno
da *Tre espressioni madrigalistiche*

Lauridsen
Ov'è, Lass', il bel viso e *Se per havervi*
da *Fire Songs*

Stroope
We Beheld Once Again the Stars

Dallapiccola
Coro dei Malammogliati

Petrassi
Nonsense nn. 1, 3, 5

Gould
So You Want to Write a Fugue

Brahms
Liebeslieder Walzer, I libro, op. 52

Sestetto - Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 8 (per i nati dal 1983)

mercoledì 13

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Il barbiere di Siviglia

Melodramma di **Gioachino Rossini**

Alessandro De Marchi *direttore*
Vittorio Borrelli *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Antonino Siragusa**,
Paolo Bordogna, **Laura Polverelli**,
Vito Priante, **Nicola Ulivieri**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno B

giovedì 14

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Verdi, narrar cantando

(prima assoluta)

di **Marco Paolini** e **Mario Brunello**

Collaborazione alla drammaturgia
e ai testi di **Gerardo Guccini**
Arrangiamenti e orchestrazione
di **Stefano Nanni**
Regia di **Marco Paolini** e **Cesar Brie**
Luci di **Daniele Savi**
Suono di **Gabriele Turra**

Marco Paolini *voce narrante*
Mario Brunello *violoncello*
Stefano Nanni *armonium*
Francesca Breschi *maestro del coro*
Coro popolare formato dal pubblico
Musiche di **Giuseppe Verdi**

Una produzione Antiruggine, Jolefilm e Teatro Regio

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20.30

biglietti numerati interi, ridotti e under 30, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 25, 20, 15
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti a euro 15

© Giacomo Bianchi

NOVEMBRE

AGENDA

giovedì 14

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie lilla

venerdì 15

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Nicolaj Znaider *direttore*

Saleem Abboud Ashkar *pianoforte*

Wagner
Die Meistersinger von Nürnberg:
Preludio atto I

Beethoven
Concerto n. 4 in sol maggiore per pianoforte e orchestra op. 58

Elgar
Enigma Variations per orchestra op. 36

Sestetto - Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

venerdì 15

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Verdi, narrar cantando

Marco Paolini *voce narrante*

Mario Brunello *violoncello*

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti numerati interi, ridotti e under 30, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 25, 20, 15
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti a euro 15

sabato 16

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Il barbiere di Siviglia

Melodramma di **Gioachino Rossini**

Alessandro De Marchi *direttore*
Vittorio Borrelli *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Francesco Marsiglia**, **Marco Filippo Romano**, **Chiara Amarù**, **Domenico Balzani**, **Abramo Rosalen**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 50, 40, 35, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti

recita abbinata al turno Pomeridiano 2

sabato 16

Teatro Regio Torino
I Concerti 2013-2014

Verdi, narrar cantando

Marco Paolini *voce narrante*

Mario Brunello *violoncello*

Con il sostegno di
Unicredit (main partner Filarmonica '900)
La Stampa (media partner)

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti numerati interi, ridotti e under 30, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 25, 20, 15
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti a euro 15
(ultima replica)

domenica 17

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Il barbiere di Siviglia

Melodramma di **Gioachino Rossini**

Alessandro De Marchi *direttore*
Vittorio Borrelli *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Antonino Siragusa**, **Paolo Bordogna**, **Laura Polverelli**, **Vito Priante**, **Nicola Ulivieri**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno C
(ultima replica)

martedì 19

De Sono Associazione per la Musica
Stagione 2013-2014

Michelangiolo Mafucci
violoncello

Giovanni Doria Miglietta
pianoforte

Valentina Chirico *voce*

Chopin
Sonata per violoncello e pianoforte op. 65

Schumann
Fünf Stücke im Volkstone op. 102

Sollima
La folia

Martinů
Variazioni su un tema di Rossini

Villa-Lobos
Bachiana brasileira n. 5 per voce e 8 violoncelli

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 20.30

ingresso libero

mercoledì 20

Unione Musicale
serie dispari

Antonio Meneses *violoncello*

Maria João Pires *pianoforte*

Schubert
Sonata in la minore per violoncello e pianoforte D. 821 (*Arpeggione*)

Brahms
3 Intermezzi per pianoforte op. 117

Mendelssohn
Lied ohne Worte in re maggiore per violoncello e pianoforte op. 109

Brahms
Sonata in mi minore per violoncello e pianoforte op. 38

Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

giovedì 21

Unione Musicale - Atelier Giovani
Confluenze

Lara Guidetti *danzatrice*

Valter Malosti *attore*

Lamberto Curtoni *violoncello*

MADDALENE (DA GIOTTO A BACON)
di **Giovanni Testori**
Uno spettacolo di **Valter Malosti**
Coreografie di **Lara Guidetti**
Musiche originali di **Carlo Boccadoro**
Suono e live electronics a cura di **G.u.p. Alcaro**

In collaborazione con Teatro di Dioniso
Torinodanza / Fondazione Teatro Stabile di Torino
Scuola per attori del TST
Compagnia Sanpapiè
Con il sostegno di Festival deSidera

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

AGENDA

giovedì 21

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie arancio

venerdì 22

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Juraj Valčuha *direttore*

Ula Ulijona *viola*

Pierpaolo Toso *violoncello*

R. Strauss
Don Quixote, variazioni fantastiche su un tema di carattere cavalleresco per violoncello e orchestra op. 35 (da Cervantes)
Also sprach Zarathustra, poema sinfonico op. 30 (da Nietzsche)

Sestetto - Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

sabato 23

La Nuova Arca
Le Soirées Musicali

Masha Diatchenko *violino*
Vincitrice Premio Internazionale Arca d'Oro Italia Giovani Talenti 2013

Massimo Spada *pianoforte*

L'ARTE FIGURATIVA E LA MUSICA
Musiche di Šostakovič, Wieniawski, Falla, Stravinskij, Saint-Saëns, Čajkovskij

Introduzione e comparazione a cura di **Ottavio Coffano**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 21

biglietti interi e ridotti, in vendita presso il Teatro Vittoria mezz'ora prima del concerto, euro 10 e 7

domenica 24

Unione Musicale
serie didomenica

Trio Johannes
Francesco Manara *violino*
Massimo Polidori *violoncello*
Claudio Voghera *pianoforte*

Schubert
Trio in mi bemolle maggiore op. post. 148 D. 897 (*Notturno*)

Mendelssohn
Primo trio in re minore op. 49

Beethoven
Trio in si bemolle maggiore op. 97 (*L'Arciduca*)

Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 16.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 16, euro 20

martedì 26

Unione Musicale - Atelier Giovani
Young

Notos Quartett
Sindri Lederer *violino*
Matan Gilitchensky *viola*
Florian Streich *violoncello*
Antonia Köster *pianoforte*

Schumann
Quartetto in mi bemolle maggiore op. 47

Brahms
Quartetto in sol minore op. 25

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Liana Püschel**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

mercoledì 27

Unione Musicale
serie pari

Christian Gerhaher *baritono*

Gerold Huber *pianoforte*

Schubert
Die schöne Müllerin op. 25 D. 795

Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

giovedì 28

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie lilla

venerdì 29

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Juraj Valčuha *direttore*

Midori *violino*

R. Strauss
Don Juan, poema sinfonico op. 20
(da Nicolaus Lenau)

Brahms
Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 77

Zemlinsky
Die Seejungfrau (*La sirenetta*), fantasia per orchestra (da Andersen)

Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

venerdì 29

Teatro Regio Torino
Stagione 2013-2014

Ballet de l'Opéra de Lyon

Limb's Theorem

William Forsythe *coreografia, costumi*
Michael Simon, **William Forsythe**
scene, luci
Musica di **Thom Willems**

Nell'ambito di
Torino incontra la Francia 2013

In collaborazione con
Torinodanza Festival

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 160, 120, 100, 55
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno A

sabato 30

Teatro Regio Torino
Stagione 2013-2014

Ballet de l'Opéra de Lyon

Limb's Theorem

William Forsythe *coreografia*
Musica di **Thom Willems**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno D
(ultima replica 1 dicembre ore 15)

sabato 30

Unione Musicale - Atelier Giovani
Contemporanea

Quartetto di Cremona
Cristiano Gualco
Paolo Andreoli
Simone Gramaglia
Giovanni Scaglione

De Biasi
Omaggio al suono rosso e al quadrato giallo
(brano vincitore del Primo Concorso Nazionale di composizione «Francesco Agnello»)

Beethoven
Quartetto in sol maggiore op. 18 n. 2
Quartetto in la minore op. 132

In collaborazione con CIDIM

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

Se siete genitori di bambini da 0 a 6 anni, non dimenticate che vi aspetta sempre on line il progetto ***Musicatondo, piccola guida per parlare ai figli con la musica*** all'indirizzo **www.comune.torino.it/musicatondo**

NOVEMBRE

Pires e Meneses, Gerhaher e Huber e il Trio Johannes

Grandi artisti per Schubert

di Daniela Gangale

N*emo profeta in patria*: potrebbe sintetizzarsi così la carriera di Franz Schubert che, pur essendo nato a Vienna, a differenza di Mozart, Haydn o Beethoven non riscosse mai dai suoi concittadini quel pieno successo che il suo genio avrebbe meritato e che agli altri era stato invece tributato. Figlio di un maestro elementare di origine morava, che poté dargli i primi rudimenti di istruzione musicale ed ebbe poi l'intelligenza di fargli proseguire gli studi presso l'Imperial Regio Convitto – un collegio rinomato che preparava all'Università e offriva un'educazione musicale completa – Schubert proveniva da un ambiente piccolo borghese, che non lo aiutò certo a emergere nel mondo musicale della capitale austriaca, raffinato e a volte un po' snob. Vienna né lo portò mai in trionfo né lo disconobbe, relegandolo nella scomoda posizione di musicista di secondo piano, un compositore marginale rispetto al grande flusso della vita musicale della città. Si deve alla tenacia e all'indubbia capacità di fiutare i talenti di Schumann, se le musiche di Schubert non rimasero nel buio di un cassetto, destinate a disperdersi senza un editore come chissà quanti capolavori. Schumann ebbe modo di vedere dei manoscritti grazie al fratello di Schubert, Ferdinand, e subito si occupò di far eseguire al Gewandhaus di Lipsia la *Sinfonia "Grande"* nel 1839, una decina d'anni dopo la morte di Schubert. Se alcuni lavori di più ampio respiro restarono sconosciuti a lungo, in vita il compositore viennese ebbe un discreto successo soprattutto grazie ai suoi splendidi *Lieder*, molti dei quali organizzati in veri e propri cicli, che costituivano un genere di consumo nella Vienna dell'epoca. Proprio tre di questi cicli potranno essere ascoltati all'Unione Musicale, nell'ambito di un progetto schubertiano che coinvolge tre stagioni concertistiche, fino al 2015. Protagonista assoluto del progetto è Christian Gerhaher, l'eccellente baritono che ha avuto l'opportunità di formarsi con due veri mostri sacri di questo repertorio come Dietrich Fischer-Dieskau ed Elisabeth Schwarzkopf. Insieme al pianista Gerold Huber interpreterà il prossimo 27 novembre *Die schöne Müllerin* (*La bella mugnaia*), riservando alle stagioni successive rispettivamente la *Winterreise* (*Viaggio d'inverno*) e lo *Schwanengesang* (*Il canto del cigno*). Non si può dire che Schubert fosse un *enfant prodige* ma in questa produzione rivelò sin da adolescente una mano da maestro, genialmente sicura; evidentemente questo genere di musica da camera, così intimo, strettamente legato alla poesia, capace di parlare al cuore di chi ascolta, si rivelò particolarmente congeniale al nostro compositore. *Die schöne Müllerin* si compone di venti *Lieder* su testi del tedesco Wilhelm Müller e fu composto nel 1823, in un periodo particolarmente difficile per Schubert, reduce dalla prima battaglia contro la malattia che lo avrebbe portato alla morte in soli cinque anni. I testi si rifanno, nei modi compositivi, alla tradizione popolare e Schubert riprende questo aspetto nella musica, ponendo l'accento sulla semplicità delle strutture, sull'utilizzo di tonalità "facili" e sull'uso di accompagnamenti pianistici apparentemente poco elaborati. La storia narrata nei *Lieder* è quella di un giovane mugnaio che, messosi in cammino, giunge a un mulino dove si innamora di una giovane; il cuore della ragazza sarà suo per un breve momento, inebriandolo di gioia, ma presto giungerà un cacciatore che gli ruberà l'amata e al giovane mugnaio non resterà che morire d'amore.

Nel mese di novembre, ci saranno altre occasioni per ascoltare capolavori schubertiani. Il concerto del 20 vede l'atteso ritorno di Maria João Pires che,

dopo diciotto anni, torna a suonare per il pubblico dell'Unione Musicale. La pianista portoghese, che dagli anni Settanta conduce una carriera internazionale suonando nelle più prestigiose sale di tutto il mondo, si è sempre dedicata con entusiasmo anche al repertorio da camera ed è legata da anni alla casa discografica Deutsche Grammophone, etichetta per la quale proprio quest'anno ha registrato tra l'altro le *Sonate D. 845* e *D. 960* di Schubert. A Torino propone, in duo con il violoncellista Antonio Meneses, brani di Mendelssohn e Brahms oltre alla *Sonata* detta *Arpeggione* di Schubert, anche questa di recente incisa in un cd miscellaneo.
Probabilmente di questo curioso strumento, l'arpeggione, non sarebbe più rimasta memoria se Schubert non gli avesse dedicato quella che sarebbe diventata una delle sue composizioni cameristiche più eseguite. L'arpeggione fu inventato dal liutaio viennese Johann Georg Staufer nel 1823, fondendo un violoncello e una viola da gamba con una chitarra e ottenendo così uno strumento di grande estensione e dalle dimensioni di un violoncello, con sei corde come la chitarra. Il primo esecutore della composizione, nel 1824, fu il chitarrista italiano Mauro Giuliani, musicista in vista nell'ambiente viennese, definito il "Paganini della chitarra", che suonava egregiamente anche il violoncello. L'andamento della *Sonata* è generalmente scorrevole e dolcemente sommesso, una frase scivola nell'altra senza bruschi cambiamenti, nello stile schubertiano più cantabile. Tutt'altra atmosfera, più oscura e drammatica, nell'*Adagio in mi bemolle maggiore D. 897 (Notturno)*, che viene proposto dal Trio Johannes il 24 novembre. La composizione venne pubblicata postuma nel 1845, anche se è quasi certamente un brano degli ultimi anni Venti dell'Ottocento; pur non essendo giudicata in modo univoco dai critici, alcuni dei quali, tra cui Alfred Einstein, parlano di composizione scritta con la mano sinistra, è un brano che spesso si incontra nei programmi da concerto e che si ascolta con sempre rinnovato piacere, per la struggente malinconia e la semplicità dell'andamento melodico. I torinesi Francesco Manara, Massimo Polidori e Claudio Voghera lo propongono, insieme all'*Arciduca* di Beethoven e al *Primo Trio* di Mendelssohn, sul palco del Conservatorio, palco che li ha visti nascere e crescere e che ora li attende come affermati e raffinati artisti.

mercoledì 20 novembre
Conservatorio - ore 21
serie dispari

Antonio Meneses
violoncello
Maria João Pires
pianoforte

Schubert
Sonata per violoncello e pianoforte D. 821 (*Arpeggione*)
Brahms
3 Intermezzi per pianoforte op. 117
Mendelssohn
Lied ohne Worte per violoncello e pianoforte op. 109
Brahms
Sonata per violoncello e pianoforte op. 38

domenica 24 novembre
Conservatorio - ore 16.30
serie didomenica

Trio Johannes
Francesco Manara
violino
Massimo Polidori
violoncello
Claudio Voghera
pianoforte

Schubert
Trio op. post. 148 D. 897 (*Notturno*)
Mendelssohn
Primo trio op. 49
Beethoven
Trio op. 97 (*L'Arciduca*)

mercoledì 27 novembre
Conservatorio - ore 21
serie pari

Christian Gerhaher
baritono
Gerold Huber
pianoforte

Schubert
Die schöne Müllerin op. 25 D. 795

Il Gruppo Cameristico dell'Academia Montis Regalis

Entusiasmo e autenticità per il repertorio barocco

L'esecuzione di musica barocca con strumenti d'epoca – e le rivoluzionarie incisioni che ne sono seguite – ha ormai dissolto lo scetticismo e le incertezze che ne avevano accompagnato i primi passi. Lo splendore della scuola strumentale settecentesca, tanto ammirata e studiata da Mozart, sembrava sedurre le orecchie dei colleghi tedeschi e olandesi, senza trovare ammiratori al di qua delle Alpi. È stato necessario aspettare diversi anni perché la scena musicale italiana proponesse esecuzioni storiche di grande pregio. Il Gruppo Cameristico dell'Academia Montis Regalis ha contribuito in modo determinante a restituire entusiasmo e autenticità a un repertorio colpevolmente lasciato ad altri. Cresciuta a Mondovì in seno all'Academia, la formazione guidata da Giorgio Tabacco si è conquistata un posto di assoluto rispetto nella scena internazionale, concentrandosi nello studio dei musicisti piemontesi del Settecento. Inoltre, il Gruppo cameristico non solo ha registrato per la francese Opus111 moltissime composizioni di Antonio Vivaldi provenienti dal fondo ritrovato nella Biblioteca Nazionale di Torino, ma ha esteso il suo interesse verso il repertorio cameristico di Mozart e Haydn, testimoniato da un'incisione distribuita da Amadeus. *(a.t.)*

lunedì 11 novembre
Teatro Vittoria - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)
serie l'altro suono

Gruppo cameristico dell'Academia Montis Regalis
Olivia Centurioni *violino*
Marco Ceccato *violoncello*
Giorgio Tabacco *fortepiano*

Mozart
Trio K. 548
Trio K. 496
Trio K. 502

ATELIER GIOVANI

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)
ore 18.30 guida all'ascolto

MARTEDÌ 5 NOVEMBRE
SCHUBERTIADE
LA MUSICA DA CAMERA

Valentina Valente *voce*
Piergiorgio Rosso *violino*
Costanza Pepini *viola*
Francesca Gosio *violoncello*
Kaveh Daneshmand *contrabbasso*
Antonio Valentino *pianoforte*
Guida all'ascolto a cura di
Alberto Bosco

SABATO 9 NOVEMBRE
ATELIER PARIGI

Karin Selva *soprano*
Ferruccio Demaestri *pianoforte*
Olivia Manescalchi *voce recitante*
METTANT L'ÉCLAT D'UN SOURIRE
Musiche di Satie, Lalo, Chabrier, Paladilhe, Gounod, Duparc, Chausson, Hahn, Fauré, Bizet, Saint-Saëns, Rosenthal
Guida all'ascolto a cura di
Liana Püschel

MARTEDÌ 12 NOVEMBRE
SCHUBERTIADE - I LIEDER

Lotte Kortenhaus *soprano*
Anna Immerz *pianoforte*
Olivia Manescalchi, **Rossana Mortara** *attrici*
RITRATTI DI DONNA. CON OCCHI FEMMINILI
Guida all'ascolto a cura di
Erik Battaglia

GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE
CONFLUENZE

Lara Guidetti *danzatrice*
Valter Malosti *attore*
Lamberto Curtoni *violoncello*
MADDALENE (DA GIOTTO A BACON)
di **Giovanni Testori**
Uno spettacolo di **Valter Malosti**
Musiche di **Carlo Boccadoro**

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE
YOUNG

Notos Quartett
Musiche di Schumann, Brahms
Guida all'ascolto a cura di
Liana Püschel

SABATO 30 NOVEMBRE
CONTEMPORANEA

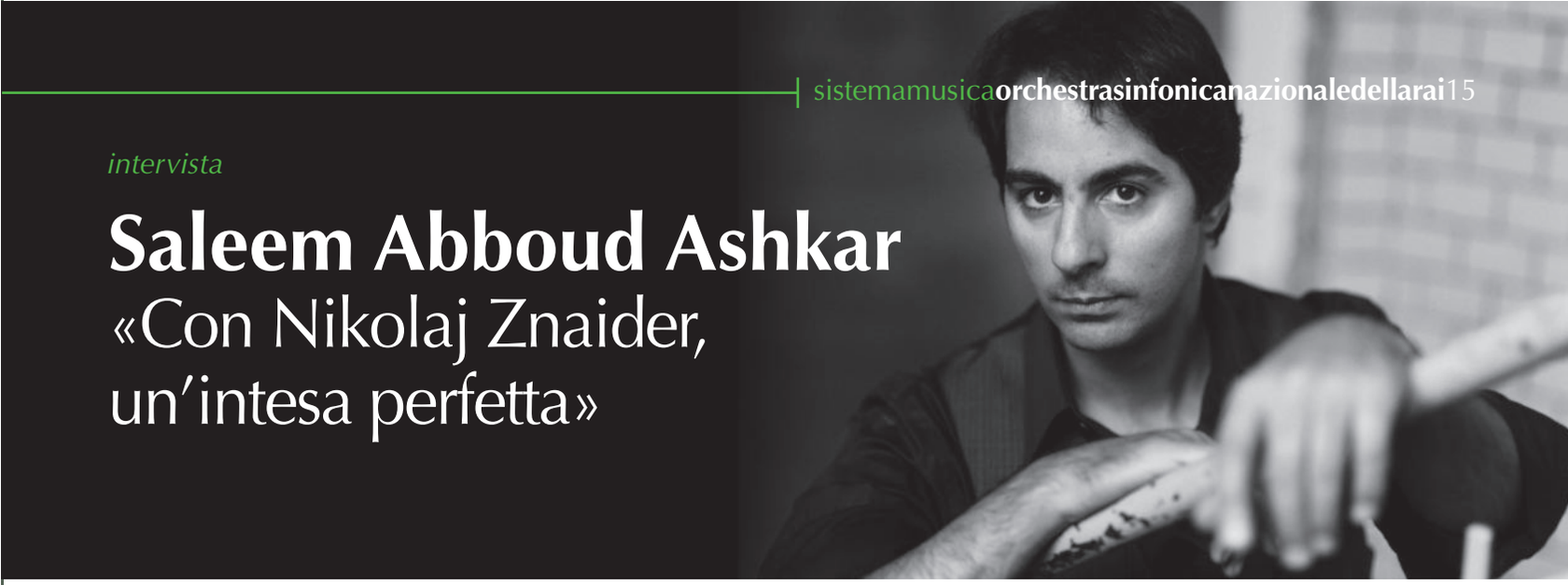
Quartetto di Cremona
Musiche di De Biasi, Beethoven

Ritorna *Atelier Giovani* tra Schubert, Parigi, Lachenmann e il folk

Proposta che vince non si cambia. Specie se di carattere "sperimentale" e uscita vittoriosa proprio dall'incognita del primo test. Così torna, con un'articolazione interna simile a quella della scorsa stagione ma tutto rinnovato nell'offerta artistica, l'*Atelier Giovani* dell'Unione Musicale. Intanto è confermata la sede: quel Teatro Vittoria che per ubicazione, dimensioni, caratteristiche architettoniche e acustiche, si è dimostrato ideale per una proposta alternativa e di ricerca. E sono confermati anche i cicli interni che ne scandiscono il cartellone. Si parte il 5 novembre con il primo appuntamento della *Schubertiade*: otto concerti cameristici e quattro dedicati al repertorio liederistico, tutti ovviamente nel segno di Schubert. A seguire, il 9 novembre, la prima serata dell'*Atelier Parigi*, che propone un raffinato viaggio nella musica francese. Dal 21 novembre prende il via *Confluenze*, con le sue quattro serate di sinestesie tra le diverse arti. Il 26 novembre parte il ciclo *Young*, che raggruppa giovani e giovanissimi musicisti italiani e non, emersi nei contesti più diversi. Il 30 novembre è la volta del primo concerto del ciclo *Contemporanea*, che quest'anno vede protagonista il Quartetto di Cremona, alle prese, a novembre, con il brano di Marco De Biasi *Omaggio al suono rosso e al quadrato giallo*, vincitore del Concorso di composizione «Francesco Agnello» e, successivamente a giugno, con il laboratorio musicale della Fondazione Spinola Banna per l'Arte di Poirino, con il grande compositore tedesco Helmuth Lachenmann. A gennaio poi, parte l'ultimo ciclo, *Indovina chi suona stasera*, con la sua selezione di musica pop e folk curata da Carlo Pestelli.
Un cartellone ricchissimo e quanto mai diversificato, pensato per soddisfare il pubblico più curioso ed esigente, che crede nel valore della differenza, della ricerca, che sia essa rappresentata da una *chanson* di Fauré o da un quartetto di Lachenmann. *(p.c.)*

Confluenze: il nuovo spettacolo di Valter Malosti

Può la critica d'arte produrre nuovi e originali contenuti artistici? Il critico è in qualche modo egli stesso un artista? A queste domande – invero piuttosto comuni nelle riflessioni sulla funzione della critica d'arte – sembra rispondere lo spettacolo *Maddalene* di Valter Malosti che inaugura il ciclo *Confluenze*, incluso nel cartellone di *Atelier Giovani* dell'Unione Musicale. Punto di partenza sono proprio alcuni testi di critica d'arte di Giovanni Testori, pubblicati alla fine degli anni Ottanta e dedicati a varie opere aventi tutte come soggetto la Maddalena. A queste "schede-versicoli", come le chiamò Testori, «nate non da un premeditato disegno, bensì da un'insopportabile nausea per il modo (a me) consueto di stenderle», si sommano i video con le immagini delle varie Maddalene, la musica di Carlo Boccadoro eseguita al violoncello da Lamberto Curtoni, e l'azione coreutica della danzatrice e coreografa Lara Guidetti.
«Un intreccio dal carattere emotivo forte – dice Valter Malosti, che dà voce e corpo ai versi di Testori – basato su una partitura rigorosa, fatta di immagini, parole, musica e danza, ma rimessa in gioco nel momento della performance, anche in base a ciò che accade nell'esecuzione, nell'ascolto comune e reciproco dei vari artisti coinvolti. E questo aspetto "improvvisativo" è reso possibile proprio dalla natura non direttamente teatrale dei testi, che consentono una maggiore libertà dell'azione interpretativa e, come sempre quando si tratta di Testori, contengono una forte carica comunicativa».
Un cammino nella storia dell'arte dunque, da Giotto a Caravaggio, da Botticelli a Bacon, sotto l'egida di un grande critico come Testori. Ma anche un'esperienza artistica multimediale, capace di raggruppare tutte le arti alla ricerca di una nuova forma d'espressione. *(p.c.)*



intervista

Saleem Abboud Ashkar
«Con Nikolaj Znaider, un'intesa perfetta»

di Nicola Pedone

L'appuntamento di metà novembre con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai propone un doppio debutto: quello di Nikolaj Znaider come direttore d'orchestra e quello del pianista Saleem Abboud Ashkar. Violinista impeccabile e sensibile, Znaider è stato partner dell'Orchestra Rai nel *Concerto* di Brahms nel 2005 e in quello di Mendelssohn nel 2009, mentre ora è atteso al «Toscanini» nella sua più recente veste direttoriale.
Per Ashkar, invece, quella con l'Orchestra Rai è una prima volta assoluta. Nato a Nazareth nel 1976, dunque cittadino israeliano di lingua e cultura arabo-palestinese, Ashkar risiede attualmente a Berlino, dove lo raggiungiamo telefonicamente. La prima curiosità, ovviamente, riguarda proprio l'origine della sua vocazione musicale.
«Sono nato in un contesto culturale in cui era quasi impossibile entrare in contatto con la musica classica. Ancora adesso non riesco a spiegarmi questo innamoramento che, comunque, fu immediato: avevo pochi anni e mio padre aveva portato a casa un pianoforte; un ospite di passaggio suonò qualcosa e io ne rimasi affascinato».

Tutto così, per puro caso?
«Già, la casualità… ma subito dopo è sopraggiunta la ferrea convinzione che quella era la mia strada. A Nazareth non c'era nessuno che potesse darmi lezioni e così trovammo un maestro nella città ebraica più vicina. Mi accompagnava mia madre, aiutandomi anche con la traduzione. Io stesso imparai un po' di ebraico e di russo, perché l'insegnante era russo. A sette-otto anni, prima ancora di aver assistito a un solo concerto, sentivo chiaramente che volevo diventare un pianista. Poi, col progredire degli studi, si pose il problema di andare ancora più lontano, in Europa, e di lì nuove difficoltà per i miei genitori, che tuttavia hanno sempre continuato a sostenermi. Questa fu la mia prima scuola, difficile ed entusiasmante. Ciò che all'inizio pareva essere un problema, col tempo diventò la mia forza e infine una mia caratteristica, quella di non accontentarmi mai delle posizioni acquisite, ma di spingermi sempre oltre».

Veniamo al *Quarto concerto* di Beethoven, che lei ha già inciso con la NDR Sinfonieorchester, sotto la direzione di Ivor Bolton. Qual è la sua peculiarità nel corpus beethoveniano?
«È una bella domanda perché proprio in questo momento sto affrontando l'intero ciclo delle *Sonate* di Beethoven che mi impegnerà per i prossimi due anni, dunque sono molto concentrato sul mondo beethoveniano. Penso che ognuno dei *Cinque concerti* parli un idioma completamente nuovo. Il *Quarto* è definito il più poetico, e su questo siamo d'accordo. Ma in questa cornice poetica c'è un dramma straordinario, che l'interprete deve svelare andando oltre la superficie. Nel secondo movimento, per esempio, c'è una completa opposizione tra orchestra e solista che non trova riscontro negli altri concerti: qui i materiali del pianoforte e quelli dell'orchestra sembrano estranei, come provenienti da mondi differenti che non dialogano ma entrano piuttosto in collisione. Nel terzo movimento solista e orchestra si ritrovano in un'esuberante affermazione della vita: c'è molta forza ma senza muscoli, senza cioè quella ostentazione che puoi trovare talvolta nel *Quinto*».

È la prima volta di Ashkar con l'Orchestra della Rai, ma non con Znaider, con cui collabora da tempo. Che cosa apprezza particolarmente di lui come direttore?
«Prima ancora che come direttore, ho suonato con lui molta musica da camera, in duo e in trio. Quel che apprezzo in lui come direttore è anche ciò che apprezzo come violinista: la capacità di creare la musica al momento, di reagire sul palco agli stimoli del partner. È una qualità molto importante oggi, quando per suonare devi correre da una parte all'altra del mondo e non hai molto tempo per provare. Suonare con qualcuno con cui ti intendi al volo è fondamentale».

giovedì 14 novembre
turno rosso
venerdì 15 novembre
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Nicolaj Znaider
direttore
Saleem Abboud Ashkar
pianoforte

Wagner
Die Meistersinger von Nürnberg: Preludio atto I
Beethoven
Concerto n. 4
in sol maggiore op. 58
Elgar
Enigma Variations
per orchestra op. 36

intervista

Pierpaolo Toso e Ula Ulijona
«Un Don Chisciotte nostalgico e un Sancio Panza provocatore»

giovedì 21 novembre
turno rosso
venerdì 22 novembre
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Vačuha
direttore
Ula Ulijona
viola
Pierpaolo Toso
violoncello

R. Strauss
Don Quixote, variazioni fantastiche su un tema di carattere cavalleresco per violoncello e orchestra op. 35
Also sprach Zarathustra, poema sinfonico op. 30

di Angelo Chiarle

«In società sempre più basate sulla conoscenza, una delle condizioni necessarie ad affrontare con successo la competizione internazionale è la disponibilità di "capitale umano" qualificato, in grado di concorrere ai processi d'innovazione». Otto anni fa, in un'accurata "radiografia" dell'*Italia nell'era creativa*, Torino figurava oltre il cinquantesimo posto dell'indice di classe creativa, al diciannovesimo dell'indice di talento. Se la radiografia venisse aggiornata a oggi, di sicuro la *performance* della nostra città sarebbe più brillante. Per merito di certo del "capitale umano" d'eccellenza che agenzie come l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai da tanti anni continuano a importare e valorizzare. Lungimirante scelta, dunque, quella di accendere i riflettori sui talenti di cui s'affollano le file dell'Orchestra. Tocca questa volta a Pierpaolo Toso, primo violoncello dal 2002, e Ula Ulijona, prima viola dal 2009, chiamati in causa per *Don Quixote op. 35* di Richard Strauss.

Pierpaolo Toso e Ula Ulijona, siete protagonisti e testimoni della grande crescita artistica dell'Orchestra Rai di questi ultimi anni. Come vivete questa nuova opportunità?
Ulijona: «Per me sarà una nuova grande esperienza. L'Orchestra è molto seria e di grande livello: mi trovo bene sia a livello professionale sia personale. Per questo ho deciso di rimanere a Torino, e ho rifiutato altre offerte».
Toso: «Anch'io non ho ancora eseguito il *Don Quixotte*: sarà un onore suonarlo proprio con la mia Orchestra. Si tratta davvero di un'opportunità gratificante».

Del "momento di grazia" che l'Orchestra sta attraversando una fetta del merito di certo spetta al direttore principale Juraj Valčuha…
Toso: «È un artista che ha sicuramente delle doti straordinarie ed è anche un gran lavoratore. Penso che con l'Orchestra ci sia uno scambio continuo e da questo rapporto stiamo traendo tutti molti vantaggi».
Ulijona: «È una persona molto equilibrata, che piace all'Orchestra. È un direttore capace, con una bellissima scuola alle spalle, una persona dotata d'intelligenza, eleganza e professionalità».

Pierpaolo Toso, al suo violoncello sarà affidato il ruolo di Don Chisciotte. Come vede la parte del violoncello nel poema sinfonico di Strauss?
«Don Chisciotte è un personaggio sempre al limite tra il sogno, la fantasia e la follia; in lui, però, è presente anche un carattere tragico. Il violoncello ha frasi meravigliose con le quali si può esprimere tutta la malinconia di Don Chisciotte e al contempo ci sono interventi di carattere cavalleresco e battagliero. È una partitura molto densa, in cui l'orchestra ha sempre un ruolo descrittivo fondamentale».

Ula Ulijona, la sua viola invece impersonerà il fido Sancio Panza…
«L'importante è interpretare bene questo ruolo non solo dal punto di vista tecnico, ma anche musicale e artistico. Cercherò di esprimere i colori particolari di questo personaggio che è un provocatore, molto dinamico, un po' comico, che critica Don Chisciotte e gli insegna come vivere. Però, quando parla Sancio c'è anche tanta dolcezza».

Di questa ricca partitura staussiana sentite a voi più congeniale il *côté* comico o quello tragico-elegiaco?
Toso: «Per natura quello più tragico e nostalgico. Non mi riconosco nella comicità di Don Chisciotte perché non provoca allegria, bensì compassione. Oltre la difficoltà tecnica, c'è quella di cogliere i vari aspetti emotivi del personaggio».
Ulijona: «Ci sono tre nature in me. Da mio padre, regista cinematografico, ho preso il carattere deciso, un po' dittatoriale. Da mia madre, soprano, ho preso il carattere lirico. Di mio c'è la dolcezza che mi aiuterà a completare il personaggio di Sancio».

intervista

Midori
Un violino per rendere il mondo migliore

giovedì 28 novembre
turno rosso
venerdì 29 novembre
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha *direttore*
Midori *violino*

Strauss
Don Juan op. 20
Brahms
Concerto op. 77
Zemlinsky
Die Seejungfrau
fantasia per orchestra

«Apprendere la musica ha instillato in me una forte etica disciplinare, così come un forte sistema di valori distante dal materialismo. Mi ha insegnato lo sforzo collaborativo insieme con la creatività e lo spirito di generosità». Ex *enfant prodige* che debutta a sette anni con un *Capriccio* di Paganini, si trasferisce a undici negli States, entra alla Juilliard School, "sfonda" a quattordici anni… Potremmo snocciolarlo tutto il curriculum di Midori Gotō, invero formidabile, ma difficilmente coglieremmo l'essenza di un'artista che definire violinista appare riduttivo.
«La sua esecuzione dimostra chiaramente che l'allenamento di tutta una vita, la preparazione, lo studio lasciano poco spazio all'errore…» La tecnica impeccabile è certamente la prima cosa che colpisce di Midori, una tecnica che le consente non solo di affrontare qualsiasi repertorio, ma anzi di commissionare nuove opere a compositori contemporanei. «Il modo di suonare di questa instancabile fata del violino procede con la purezza e la chiarezza, l'intensità della tranquillità e una concentrazione di energia che è sicuramente unica nel mondo. Midori sembra volgere il suono in spirito». L'aspetto più straordinario è proprio la spiritualità di questa musicista, che da vent'anni si impegna in ampi progetti di volontariato sociale. Psicologa addottorata *magna cum laude*, ha fatto del suo «Guarneri del Gesù» del 1734 l'arma con cui combattere una bella battaglia in nome della bellezza e della speranza in un mondo migliore.

«L'essenza della musica è una connessione speciale, ricca di significato tra gli esseri umani – ha dichiarato nel 2012 ricevendo il *Crystal Award* al World Economic Forum di Davos. – La musica ci permette di comunicare ed esprimerci oltre le barriere linguistiche e arricchisce le nostre vite in modi straordinari e necessari». (*a.c.*)

Johannes Moser, tra un Guarneri e un violoncello elettrico

di Oreste Bossini

giovedì 7 novembre
turno rosso
venerdì 8 novembre
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini - ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Omer Meir Wellber *direttore*
Johannes Moser *violoncello*

Mendelssohn
Le Ebridi, la grotta di Fingal, ouverture op. 26
Schumann
Concerto op. 129
Berlioz
Symphonie Fantastique op. 14

Nel 1861, un anno dopo la prima esecuzione in pubblico del *Concerto per violoncello* di Schumann, il fisico tedesco Johann Philipp Reis inventava il primo rudimentale apparecchio per trasportare il suono grazie all'elettricità, ovvero un altoparlante. Cominciava così un lungo percorso che avrebbe trasformato in maniera radicale la musica e soprattutto il fenomeno dell'ascolto. Mentre i migliori artisti della generazione romantica come Mendelssohn, Berlioz e Schumann – gli autori in programma nel concerto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Omer Meir Wellber – esprimevano attraverso i loro lavori l'inquietudine dell'epoca per la crescente scissione tra uomo e natura, i grandi fisici del tempo, come il francese André-Marie Ampère e il tedesco Georg Simon Ohm, gettavano le basi teoriche per la grande rivoluzione elettrotecnica che tra l'Otto e il Novecento avrebbe trasformato per sempre il volto dell'Occidente. Verrebbe da chiedersi, per esempio, come avrebbe reagito Robert Schumann di fronte a un violoncello elettrico simile a quello impugnato abitualmente da Johannes Moser, in alternativa al magnifico «Andrea Guarneri» del 1649 messo a sua disposizione da un generoso collezionista. Forse anche Schumann avrebbe scritto un altro Concerto per violoncello elettrico, come hanno fatto di recente il compositore messicano Enrico Chapela o il francese Fabrice Bollon, due dei tanti musicisti sollecitati da Moser a esplorare le possibilità espressive di questo nuovo strumento. Il pubblico comunque può stare tranquillo, Moser ha intenzione di presentarsi sul palcoscenico dell'Auditorium Toscanini non con quella specie di manico di scopa attaccato a un filo, bensì con il fido strumento tradizionale. L'unico apparecchio a energia elettrica conosciuto da Schumann era la pila di Volta. Buon per lui, altrimenti nel manicomio di Endenich gli avrebbero fatto sperimentare di sicuro i miracolosi benefici della terapia con l'elettroshock.

intervista

Il barbiere di Siviglia di De Marchi e Borrelli

Spunti di originalità nel solco della tradizione

INCONTRI CON L'OPERA E IL BALLETTO

Piccolo Regio Puccini
ore 17.30

mercoledì 6 novembre
Il barbiere di Siviglia
a cura di
Paolo Gallarati

mercoledì 27 novembre
Ballet de l'Opéra de Lyon
a cura di
Marinella Guatterini

ingresso libero

di Stefano Valanzuolo

Alessandro De Marchi dal 2009 dirige il prestigioso Festival di Musica Antica di Innsbruck, gratificato quest'anno da trentamila presenze. Sul podio austriaco, oltre che nell'ambito dell'Academia Montis Regalis (di cui è direttore artistico dal 1998), De Marchi ama aggirarsi tra titoli antichi e barocchi, spesso autentiche chicche quasi sconosciute persino ai cultori della materia. In questa occasione invece, ospite del Teatro Regio, rilegge una delle opere più popolari della storia del melodramma: *Il barbiere di Siviglia*. Non c'è dubbio che sollevare argomenti di discussione nuovi, al cospetto del Rossini più amato, sia impresa tutt'altro che semplice…
«Non nascondo che mi piacerebbe – dice De Marchi – regalare al pubblico qualche spunto diverso e originale. Ma la tradizione ha delle regole precise, che non occorre stuzzicare. Piuttosto, credo che in questi casi il compito principale del direttore d'orchestra sia quello di creare un contesto estetico netto, ossia tracciare delle coordinate in cui i cantanti possano muoversi senza possibilità di equivoco».

Proviamo a chiarire il concetto.
«Un cast esperto, come il nostro, ha il suo *Barbiere* impresso in mente, frutto magari di anni di recite fortunate. Le cadenze, i tagli, i tempi possono essere assai diversi, e sta al direttore riportare tutti a un'unità stilistica che, non tradendo l'idea originale, conferisca una cifra connotante allo spettacolo, coordinando il tutto e ricavando uno stile percepibile».

Insomma, a dispetto delle edizioni critiche, non esiste un solo *Barbiere*…
«Ovviamente non è mai esistito. Per quanto si voglia tornare alle fonti, diventa difficile lavorare – per così dire – in purezza. Da sempre, la resa di un'opera è dipesa dalla malleabilità del materiale umano a disposizione: un'occhiata alle partiture d'epoca rivela come non ce ne siano, forse, due uguali. E se pure volessimo accreditare la prima assoluta come archetipo rossiniano, sbaglieremmo. Ci sono tagli entrati nella tradizione, tanto da farci chiedere se sia lecito non tenerne conto».

Lei passa per barocchista, e invece?
«E invece sa qual è l'autore che ho diretto di più, nel corso della mia carriera? Rossini, appunto. Lo considero, da sempre, un punto di approdo logico in un percorso evolutivo che prende le mosse, secondo me, da Händel. È il più tedesco dei compositori italiani, per gusto, scrittura e cura del contrappunto: questa cosa mi ha sempre incuriosito e stimolato».

E la buona vecchia cara scuola italiana?
«Naturalmente rappresenta un riferimento sacrosanto. Si pensi, in effetti, alla cantabilità delle parti strumentali, così ben definita. O, più in generale, al trattamento orchestrale, che rimanda alla lezione di Corelli e forse ancora più indietro nel tempo. Non molti si soffermano sulle affinità illustri della musica rossiniana, e invece ne varrebbe la pena».

Filologia: qualità o vezzo?
«Né l'una né l'altra cosa. Dobbiamo stare attenti a non confondere la filologia con l'integralismo di quanti vedono il teatro, a dispetto delle ere che passano, come sacro e inviolabile. A me piace parlare, semmai, di studio della prassi esecutiva, attraverso il quale l'interprete trova ampi margini di adattabilità, persino al cospetto di titoli celeberrimi, come quello di cui parliamo oggi».

Vittorio Borrelli: sarà lei a rimontare un allestimento già collaudato con successo…
«Da buon direttore di scena del Regio, sono abituato a risolvere i problemi sollevati dai registi. Stavolta proverò a non rendermi la vita complicata… Scherzi a parte, affronto il *Barbiere* con gioia, ma anche con l'attenzione che merita una storia ricca di personaggi intelligenti e sfaccettati. Il Figaro di Rossini non è quello di Mozart, è un po' meno smaliziato, ma trabocca di spunti teatrali».

Leggerezza, se parliamo di regia, non significa superficialità…
«No, l'approccio sottintende buon gusto e apertura mentale. È inevitabile, per come procede la storia, che la gente si diverta, ma guai a calcare sulle gag: un sorriso, e non la risata sguaiata, può rendere giustizia al genio di Rossini».

intervista

Marco Paolini e Mario Brunello

«Vorremmo il pubblico in coro per il nostro Verdi»

© Giacomo Bianchi

di Susanna Franchi

Ci vuole un'intervista a due voci per raccontare *Verdi, narrar cantando*, lo spettacolo di Marco Paolini, attore, e Mario Brunello, violoncellista, che debutterà al Teatro Regio il 14 novembre.

Vi ricordate la prima opera di Verdi che avete ascoltato?
Brunello: «*Otello*, non visto, ma suonato».
Paolini: «*Rigoletto*, quando ero al liceo mi infilavo alle prove; lo dirigeva il maestro Gatto».

Qual è la vostra opera verdiana preferita?
Brunello: «La prima che ho suonato, *Otello*».
Paolini: «Sono indeciso, direi che sono due: *Rigoletto* e *Otello*».

Qual è lo stereotipo su Verdi che vi dà più fastidio?
Brunello: «Zum-pa-pa, zum-pa-pa...»
Paolini: «Viva Verdi!»

Se aveste una voce lirica, che ruolo verdiano vi piacerebbe interpretare?
Brunello: «Il soprano».
Paolini: «Il coro muto...»

In che ruolo verdiano l'uno vedrebbe bene l'altro?
Brunello: «Lo vedrei bene come Rigoletto».
Paolini: «Brunello mi sembra un tipo da Alfredo in *Traviata*».

Che Verdi viene raccontato in *Verdi, narrar cantando*? Verdi uomo di teatro? Oppure anche il Verdi politico, il Verdi icona italiana? Racconterete episodi della sua vita? Citerete sue lettere?
«In questa fase del nostro studio è ancora troppo presto per fissare in poche righe il lavoro che vogliamo sviluppare, ma possiamo senz'altro dire che abbiamo un interesse particolare per la sua arte praticata come mestiere e fondata sulla sua solida e terrigna identità contadina e sul suo essere, insieme, uomo di teatro, curioso di tutte le storie che quest'ultimo può mostrare».

Nel corso dello spettacolo, Paolini leggerà un inedito di Filippo Tommaso Marinetti sui funerali di Verdi a Milano: di che cosa si tratta?
«È stata una piacevole sorpresa: il professor Gerardo Guccini che ha lavorato con noi ai testi, ha trovato quasi per caso la prima edizione de "La Vogue", una rivista francese del 1901 praticamente introvabile. L'articolo, pubblicato originariamente con il titolo *Les Funérailles d'un Dieu* è stato poi riedito nel 1908 dalla Bibliothèque Internationale d'éditions, con il titolo *Les Dieux s'en vont, D'Annunzio reste*, due titoli che in sé dovrebbero bastare per comprenderne il contenuto. Filippo Tommaso Marinetti non era ancora il padre del Futurismo, ma solo un giovane collaboratore della rivista, però il suo racconto dei funerali ha dello straordinario. La traduzione [curata da Paolini *n.d.r.*] è stata condotta sulla prima pubblicazione della prosa marinettiana».

La musica di Verdi sarà eseguita dal violoncello di Brunello e dall'armonium suonato da Stefano Nanni che accompagnerà i cori; ci saranno anche pagine registrate?
«Sarà tutto rigorosamente *live*, anche le registrazioni…»

Nello spettacolo prevedete anche la partecipazione di un "coro popolare formato dal pubblico". Come si prepareranno i futuri coristi? Parteciperanno cori semi professionali e già costituiti o semplici spettatori?
«Ogni giorno, prima della recita serale, terremo una prova con il pubblico (tutti possono partecipare, basterà confermare al Teatro). Francesca Breschi, la nostra maestra del coro, insegnerà le arie che canteremo insieme nel corso dello spettacolo. I cantanti, professionisti o amatoriali, sono ovviamente i benvenuti, ma il nostro sogno è che, dato il "la", tutta la platea e i palchi intonino i versi».

Qual è la cosa più bella che avete scoperto su Verdi lavorando a questo spettacolo?
Brunello: «Che componeva in piedi, senza pianoforte, al leggio».
Paolini: «La sua relazione con il teatro e con gli attori».

È uno spettacolo per tutti, ovvero per melomani preparatissimi e anche per un pubblico non lirico che sa soltanto che Verdi è "quello di *Va' pensiero*"?
«È lo spettacolo per il pubblico che Verdi avrebbe voluto».

Fareste la regia di un'opera verdiana? Quale?
Brunello: «*Oberto conte di San Bonifacio* così, almeno una volta, la vedo!»
Paolini: «Per il *phisique du rôle*, *Rigoletto*, però in monologo!»

giovedì 14 novembre
venerdì 15 novembre
Stagione d'Opera 2013-2014

sabato 16 novembre
I Concerti 2013-2014

Teatro Regio - ore 20.30

Verdi, narrar cantando
(prima assoluta)

di **Marco Paolini** e **Mario Brunello**

Collaborazione alla drammaturgia e ai testi di **Gerardo Guccini**
Arrangiamenti e orchestrazione di **Stefano Nanni**
Regia di **Marco Paolini** e **Cesar Brie**
Luci di **Daniele Savi**
Suono di **Gabriele Turra**

Marco Paolini
voce narrante
Mario Brunello
violoncello
Stefano Nanni
armonium
Francesca Breschi
maestro del coro
Coro popolare formato dal pubblico

William Forsythe e il Ballet de Lyon

La danza come teorema d'espressione del pensiero

di Elisa Guzzo Vaccarino

Se oggi non mancano, ovunque si volga lo sguardo, tanti buoni, anzi ottimi ballerini, qual è la chiave per fare di un gruppo di bravi interpreti una compagnia di successo nel mondo? Il Ballet dell'Opéra National de Lyon – che in questa stagione porta al Teatro Regio due programmi eccellenti – è un esempio d'intelligenza lungimirante nelle scelte artistiche, su linee d'azione ben precise. La fama planetaria è arrivata nel 1985 all'allora Lyon Opéra Ballet – nato con questo nome nel 1969 per volontà di Louis Erlo, direttore del teatro lirico cittadino – con *Cendrillon* di Maguy Marin, una nuova *Cenerentola* per danzatori-bambole, ironica e cattivella, che è diventata la carta da visita dei lionesi. La stessa immaginosa autrice ha firmato per la compagnia nel 1993 una moderna *Coppélia*, biondo automa in tailleur rosso stile Marylin Monroe, che vive in un quartiere di case popolari di periferia, balletto tragicomico che ha ottenuto altrettanto favore. Oltre a queste produzioni felicissime, sotto la direzione di Yorgos Loukos che data dal 1991, il gruppo lionese si è caratterizzato per un repertorio contemporaneo americano di autori top, facendosene portabandiera in Francia: Louis Falco, Trisha Brown, Ralph Lemon, Karole Armitage, Lucinda Childs, Susan Marshall, Stephen Petronio, Bill T. Jones. Nel *gotha* invece dei coreografi attivi sulla nostra sponda dell'Atlantico, che hanno contribuito a disegnarne l'alto profilo, spiccano i nomi di Jirí Kylián, Hans Van Manen, Nils Christe, Nacho Duato, Ohad Naharin, Christopher Bruce, Russell Maliphant, Sasha Waltz, Anne Teresa De Keersmaeker, Tero Saarinen, Frédéric Flamand, Philippe Decouflé con l'ameno *Tricodex*, Dominique Boivin, a cui si deve un singolare *Casse-Noisette* pensato come una macchina dei sogni, Angelin Preljocaj, autore di un originale remake di *Roméo et Juliette* ambientato in un paese dell'Est pre-Perestrojka, Benjamin Millepied, direttore entrante del balletto all'Opéra de Paris. E poi i due grandi di scena adesso a Torino con i loro lavori più acclamati, Mats Ek lo svedese, che con la sua toccante *Giselle* dei nostri giorni ha commosso tutte le platee da trent'anni a questa parte e William Forsythe, newyorkese a Francoforte, che ha genialmente reinventato il balletto accademico, scomponendolo nei suoi elementi come un gioco di mattoncini Lego, procedura evidente nel suo acuminato *Limb's Theorem*. Datato 1990, *Limb's Theorem*, creato per il Frankfurt Ballett, che i lionesi hanno fatto proprio dal 2005, ha preso come spunto ispiratore alcuni scritti su cui riflettere: a proposito del "vedere e possedere" un testo del filosofo tedesco Ludwig Wittgenstein e, a proposito del significato di frammento, le parole dell'architetto italiano Aldo Rossi. In questo senso, può essere utile qualche traccia per entrare nella logica complessa che ha portato a questa opera forsythiana esemplare. Afferma Wittgenstein: «Immagina un quadro raffigurante un paesaggio immaginario, e in esso una casa, e immagina che qualcuno chieda: "A chi appartiene quella casa?" La risposta potrebbe essere: "Al contadino che è seduto sulla panca lì davanti". Ma allora egli non può, per esempio, entrare nella sua casa». Afferma Aldo Rossi: «L'artista sente talvolta che il suo sistema, anche se è solo pratico o tecnico, diventa frammentato nel suo lavoro… i frammenti costituiscono i resti della rovina di una teoria generale». E dunque: ciò che vediamo in scena è un frammento di una totalità che non possediamo. I dubbi radicali dell'uomo contemporaneo sono filtrati dal coreografo capofila del "postclassico" in questo suo "teorema della gamba", che mette in gioco e in crisi anche le abilità percettive dello spettatore. In scena, di fatto, la danza sviluppa – in tre *rounds* – le sue traiettorie essenziali, valendosi dei costumi asciutti del coreografo stesso, sulla musica percussiva di Thom Willems, intorno a un enorme pannello rotante a terra su uno dei suoi angoli, sotto una luce concentrata fortissima. Costantemente qualcosa accade anche dietro al pannello, impedendoci di vederlo ma lasciandoci immaginarlo. Su punte aguzze o con i calzini tipicamente "forsythiani", tra accelerazioni e sparizioni, disegnando ombre e proiettando silhouette, la danza, fatta di corpi nervosi e di ostacoli inusitati, diventa un teorema di folgorante espressione del pensiero.

© Michel Cavalca

I Concerti Aperitivo e il ritorno di Sado con la Filarmonica '900

di Andrea Malvano

Il Teatro Regio riparte con la stagione dei *Concerti Aperitivo*: otto appuntamenti con le bollicine alla domenica mattina (ore 11, Teatro Regio e Piccolo Regio). Bollicine da bere – confermato anche quest'anno l'aperitivo offerto da Sylla Sebaste di Barolo e da Saclà in collaborazione con il Catering.net – ma anche da ascoltare, visto che le scelte artistiche continuano a puntare sul repertorio frizzante. L'apertura (il 10 novembre) è affidata a The Spirituals, gruppo da camera del Teatro Regio composto da Chiara Bongiovanni, Eugenia Braynova, Serafina Cannillo, Eugenia De Gregori, Pierina Trivero (soprani), Angelica Buzzolan, Maria Di Mauro, Marina Sandberg (contralti). Accompagnamento al pianoforte del maestro Carlo Caputo, le revisioni sono di Marco Sofianopulo: in programma spirituals tradizionali. Niente di meglio per aprire un ciclo di concerti che punta sul diretto coinvolgimento del pubblico: quella musica, nata dalla costola del jazz vocale, riesce sempre a raggiungere l'emotività dell'ascoltatore. Perché dentro non c'è solo l'esigenza di comunicare senza troppi giri di parole con il trascendente, ma anche tutto il temperamento esplosivo di un popolo costretto per secoli a reprimere la sua individualità. Quel «gorgo di passioni strozzate in un nodo di angoscia» che Massimo Soria, tra i primi critici italiani del Novecento capaci di intuire la portata del fenomeno afroamericano, stigmatizzava con felice senso della sintesi.

A seguire, nel corso della stagione, altri sette concerti. Il 22 dicembre l'appuntamento è al Teatro Regio con il Coro di voci bianche del Regio e del Conservatorio «G. Verdi» diretto da Claudio Fenoglio: canti natalizi, ovviamente, ma anche tre cori religiosi poco noti di Rossini (*La Fede, La Speranza e La Carità*). La prima data del 2014 (26 gennaio) è abbinata al Clarivoces Ensemble, con il suo sound al confine tra il gruppo cameristico e la jazz band. Basta un'occhiata agli autori in programma (Musorgskij, Emerson, Lake&Palmer, Ellington, Corea, Copland) per capire il background di questa formazione animata da legni, contrabbasso e percussioni. A febbraio sono in programma due appuntamenti: prima il Quintetto Regio alle prese con il *Quintetto in do maggiore D. 956* di Schubert (il 9); poi l'ormai immancabile concerto con il gruppo C'era una volta… il Cinema (il 16), con una bella carrellata tra le più avvincenti colonne sonore del grande schermo arrangiate da Alessio Murgia. I due incontri di marzo sono entrambi a tema: il gruppo da camera Bellissime presenta la figura femminile nel Novecento con testi di Cristiana Cordero e Davide Motta Fré e arrangiamenti di Giulio Laguzzi e Davide Motta Fré (il 9), e la tradizione dei canti raminghi nella selezione – e interpretazione naturalmente – del gruppo Architanghi con arrangiamenti di Alberto Vindrola. Chiudono il 13 aprile gli ottoni e le percussioni del Regio impegnati in due arrangiamenti ritmico-sinfonici del grande repertorio colto: la suite dai *Quadri da un'esposizione* di Musorgskij e la suite da *West Side Story* di Bernstein.

Per la stagione dei Concerti dell'Orchestra e Coro del Teatro Regio e della Filarmonica '900 del Regio, a novembre è in programma il concerto della Filarmonica '900 diretta da Yutaka Sado, a un anno dalla sua nomina a direttore ospite principale della Filarmonica.

Il programma mette a confronto le due opere prime in ambito sinfonico di Walton e Šostakovič. Entrambi riuscirono a trascinare il sinfonismo fino al Novecento inoltrato, quando tutto il linguaggio tradizionale stava andando in pezzi. Gli anni sono vicini (1935 per Walton e 1925 per Šostakovič), ma il clima espressivo è molto lontano.

domenica 10 novembre
Piccolo Regio Puccini
ore 11
I Concerti Aperitivo
2013-2014

The Spirituals
Gruppo da camera del Teatro Regio
Spirituals tradizionali

lunedì 11novembre
Teatro Regio
ore 20.30
I Concerti 2012-2013

Filarmonica '900 del Teatro Regio
Yutaka Sado *direttore*

Walton
Sinfonia n. 1
in si bemolle minore
Šostakovič
Sinfonia n. 1
in fa minore op. 10

La tournée in Giappone

Con la direzione del direttore musicale Gianandrea Noseda, il 29 novembre inizia a Tokyo la tournée giapponese, dove l'Orchestra e il Coro del Regio chiuderanno le manifestazioni di *Italia in Giappone 2013*. Si inaugura al Bunka Kaikan con *Tosca* di Puccini allestita da Jean-Louis Grinda, in scena dal 29 novembre all'8 dicembre; al titolo pucciniano si alterna, dall'1 al 7 dicembre, *Un ballo in maschera* di Verdi con la regia di Lorenzo Mariani; il 6 dicembre si terrà al Bunka Kaikan anche un Gala dedicato a Rossini con ouverture d'opera e lo *Stabat Mater*. La Suntory Hall, vero tempio della musica, ospita il 30 novembre la *Messa da Requiem* di Verdi, con la quale il Teatro Regio ha trionfato nella scorsa tournée a Dresda e Vienna. Nomi di grande rilievo per i cast impegnati in queste quattro produzioni: Marcelo Álvarez, Lado Ataneli, Daniela Barcellona, Marianne Cornetti, Oksana Dyka, Norma Fantini, Barbara Frittoli, Ai Ichihara, Mirco Palazzi, Piero Pretti, Ramón Vargas, Gabriele Viviani. Il Coro è diretto dal maestro Claudio Fenoglio.

intervista

Quartetto Hermès
La capacità di fondersi in una cosa sola

di Alessio Tonietti

lunedì 11 novembre
Sala Cinquecento
ore 20.30
Giovani per tutti

Quartetto Hermès
Omhar Bouchez
Elise Liu
Yung-Hsin Chang
Anthony Kondo

Verdi
Quartetto in mi minore
Schumann
Quartetto in la maggiore
op. 41 n. 3

Alfred Brendel li ha definiti «il giovane quartetto più promettente degli ultimi anni». Ma che cosa rende unico un quartetto? Innanzitutto il coraggio nella scelta del repertorio, che rivela una cultura e una sensibilità non comune. Il fattore più importante è però la coesione dei suoi membri, l'indefinibile capacità di fondersi in una cosa sola, che non è la semplice somma di quattro musicisti di talento. Il Quartetto Hermès mostra di possedere queste preziose qualità, molto difficili da trovare in una formazione di giovani.
Il risultato non è stato casuale, ma il frutto di una precisa volontà, come ci racconta il violoncellista Anthony Kondo.
«Il principio fondamentale che ci siamo dati, quando abbiamo fondato il nostro Quartetto, è il lavoro comune sulle partiture fino ad arrivare a una visione condivisa, unitaria del pezzo che decidiamo di affrontare. Ogni giorno dobbiamo trovare il modo di esprimere la nostra sensibilità in un'unica forma. Senza dimenticare che, in una micro-società come un quartetto, è importante mantenere ben distinte le nostre personalità, senza farsi schiacciare dai desideri, dalle esigenze degli altri. Così, quando suoniamo in un concerto, il piacere di condurre una frase, di portare avanti un crescendo, di allargare il tempo in un rubato è accresciuto dall'unione delle nostre sensibilità in una visione unitaria».

Come si possono scegliere i compagni di strada per un'avventura così impegnativa?
«Abbiamo fondato il Quartetto Hermès al Conservatorio di Lione e il nostro primo incontro è avvenuto per una prova d'orchestra. Quindi possiamo dire che la nostra amicizia è iniziata con gli strumenti in mano e che la scintilla la si trova suonando insieme. Ed è così tuttora...»

Il *Quartetto* di Verdi è un brano insolito, ammirato e studiato dai maggiori compositori ma poco conosciuto dal grande pubblico.
Che cosa vi ha spinto a inserirlo nel vostro repertorio?
«Devo confessare di aver insistito particolarmente per suonare il *Quartetto* di Verdi, perché è un'opera a cui sono personalmente molto legato. Mi ha sempre commosso... Dal momento che il 2013 è l'anno verdiano per eccellenza, a due secoli dalla sua nascita, abbiamo deciso che era il momento giusto. Appena il pubblico sentirà il terzo movimento, capirà il motivo del mio entusiasmo, ne sono sicuro!»

Dopo aver lasciato il Conservatorio di Lione, il Quartetto è cresciuto sotto la guida di maestri d'eccezione, i membri delle maggiori formazioni in attività come l'Ysaÿe, l'Alban Berg, l'Artemis. Ricordate un insegnamento particolare, che tutt'ora vi portate dietro?
«Gli Artemis ci ripetevano continuamente che ogni musica vuole raccontarti una storia. Anche oggi, quando affrontiamo nuove partiture, cerchiamo di capire la storia che ci vogliono raccontare. In questo modo abbiamo sempre chiaro il percorso interpretativo che cerchiamo di ottenere, il suono d'insieme che vogliamo tirar fuori dai nostri strumenti».

L'anno della svolta per il Quartetto Hermès è stato il 2012, con il premio al Young Concert Artist Auditions di New York e il premio *Coup de coeur* nella Geneva Competition, che ha portato anche la vostra prima incisione per l'etichetta Nascor. Ciò che ha colpito maggiormente il pubblico è il vostro autentico piacere del suonare. Accanto allo studio, al duro lavoro, è importante saper comunicare questa gioia?
«Come si può immaginare, la vita di un quartetto d'archi prevede grande impegno e fatica. Può accadere di passare mezza giornata a provare una sola frase e spesso sembra impossibile immaginare la fine del percorso. Quando siamo in grado di eseguire un brano, la soddisfazione è veramente grande e possiamo finalmente condividere le nostre emozioni con il pubblico».

I corsi di canto della Stefano Tempia
Una pausa per ripartire più sicuri

di Paolo Cairoli

È una sospensione temporanea. Tra un anno, con la tanto auspicata ripresa e il sostegno di nuovi sponsor, i corsi di formazione per coristi dell'Accademia Stefano Tempia ripartiranno. È qualcosa più di una speranza: è quasi una certezza. Nonostante questo, l'attuale interruzione dei corsi si configura come una scelta particolarmente dolorosa, pur nel panorama globale di rinunce che gli attuali *mala tempora* impongono.

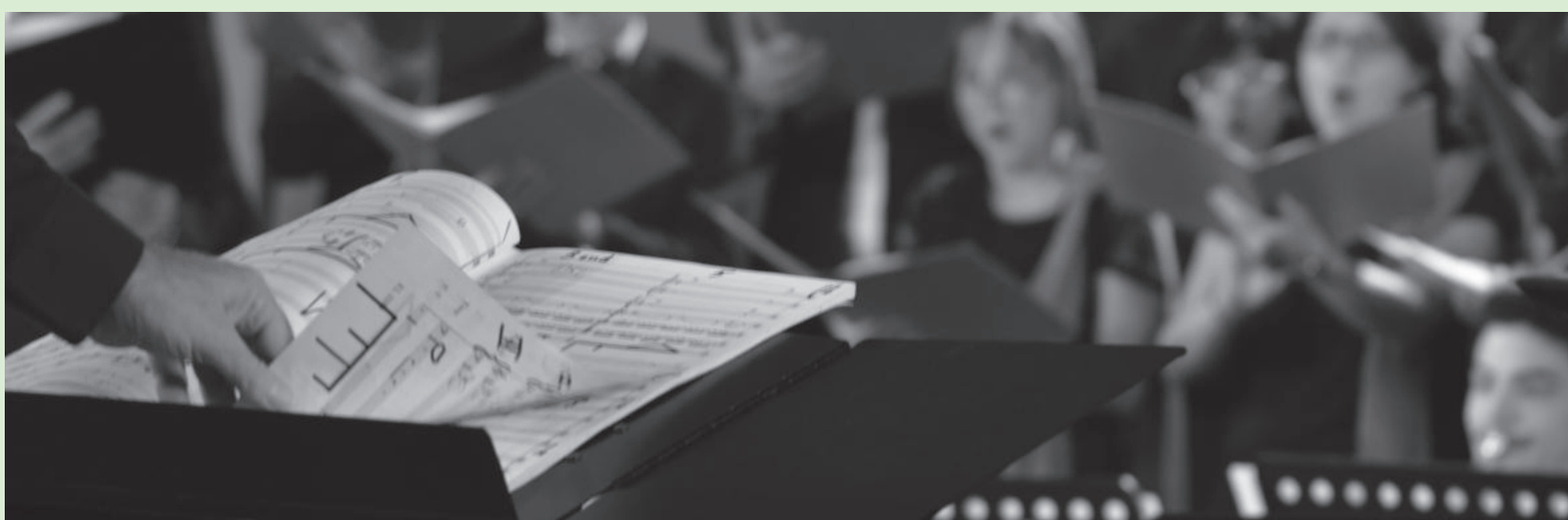
«Di fronte alla necessità improrogabile di tagliare i costi – dice il presidente Orlando Perera – abbiamo studiato approfonditamente tutte le voci del bilancio, e ci siamo resi conto che l'unica sospensione possibile e sostenibile era quella della formazione dei nuovi coristi. La scuola corale comporta dei costi significativi per un bilancio come il nostro, che non hanno un rientro immediato. In accordo con il Consiglio Direttivo, ci siamo dunque visti costretti a sospenderla. Ma con una clausola: l'interruzione dovrà essere molto limitata nel tempo. Il primo dei nostri impegni per l'autunno 2014, infatti, sarà la riapertura dei corsi. Esiste la concreta possibilità che ci arrivino nuovi contributi, e che aumentino le risorse, quindi vogliamo e dobbiamo essere ottimisti. Certo noi stiamo facendo tutto il possibile, cercando di reagire alla crisi nella maniera più costruttiva, ma speriamo davvero che questo processo di continuo depauperamento delle risorse non duri all'infinito».

Nel frattempo il Coro dell'Accademia Stefano Tempia continua ovviamente a esistere, con le consuete cure del suo direttore Dario Tabbia, e non sarà influenzato da questa interruzione. I corsi, che costituiscono la principale e più importante fonte di reclutamento, hanno permesso ultimamente l'ingresso nel Coro a molti degli studenti diplomati, tuttavia sono previsti anche innesti di esterni.

Una bella novità poi, che avrà certamente effetto sulla qualità complessiva dell'attività dell'Accademia, è la nuova sede: la Casa Valdese di corso Vittorio Emanuele II, che con grande disponibilità ha fornito i suoi spazi per le prove. La buona accoglienza e l'ottima acustica della sala sono un'iniezione di fiducia per tutti. Lo dimostra anche l'ambizioso programma impaginato per la stagione in partenza: un'inaugurazione dal sapore storico, con due brani di Händel scritti in occasione della stipulazione della Pace di Utrecht nel 1713; la prima esecuzione a Torino della *Messa op. 147* di Schumann; un concerto in dicembre con l'*Oratorio di Natale* di Saint-Saëns, *A Ceremony of Carols* di Britten – celebrato nei cent'anni dalla nascita – e un brano nuovo per voci bianche, coro misto e arpa di Andrea Venturini; in chiusura il primo concerto corale interamente a cappella della storia della Stefano Tempia, con un repertorio che spazia dal Rinascimento alla musica contemporanea.

«C'è un clima di grande collaborazione all'interno dell'Accademia – dice il direttore artistico Guido Maria Guida – tra i membri del Coro e quelli dell'Orchestra, e questo ci garantisce una certa solidità. Anche sulla stagione abbiamo dovuto risparmiare, attestandoci comunque su un'offerta di qualità, senza diminuire troppo la produttività, anche perché i fondi del Ministero ci impongono di realizzare un minimo di tredici concerti, soglia sotto la quale non possiamo scendere. Abbiamo mantenuto anche la nostra attività fuori città, dove riproporremo programmi della stagione di quest'anno, o della scorsa».

E se è vero che nei periodi di crisi sopravvive chi aguzza l'ingegno, senza allontanarsi dalla propria identità o abdicare alle legittime aspirazioni, la Stefano Tempia, con la sua offerta musicale variegata, che non rinuncia alla musica contemporanea o alla sfida del suo primo concerto esclusivamente vocale, sembra aver trovato una strada virtuosa.



intervista

Lorenzo Donati e Dario Tabbia

«In tandem alla guida del Coro Giovanile Italiano»

domenica 10 novembre
Conservatorio - ore 17
prova generale
martedì 12 novembre
Conservatorio - ore 21

Coro Giovanile Italiano
Lorenzo Donati
Dario Tabbia *direttori*
Duo Frosini-Baggio
pianoforte a 4 mani

IL CORO GIOVANILE ITALIANO

Bettinelli
Il bianco e dolce cigno
da *Tre espressioni madrigalistiche*
Lauridsen
Ov'è, Lass', il bel viso
Se per havervi
da *Fire Songs*
Stroope
We Beheld Once Again the Stars
Dallapiccola
Coro dei Malammogliati
Petrassi
Nonsense nn. 1, 3, 5
Gould
So You Want to Write a Fugue
Brahms
Liebeslieder Walzer,
I libro, op. 52

di Federico Capitoni

Il Coro Giovanile Italiano, composto da 34 ragazzi dai 18 ai 28 anni provenienti da tutta la penisola, dimostra che l'Italia canta ancora e che lo fa benissimo. Il programma del concerto di novembre dell'Orchestra Filarmonica rivela anche l'ampio repertorio di questo Coro, diretto da Lorenzo Donati e Dario Tabbia.

Maestri, come si è andato a costituire il programma?
Donati: «Sfortunatamente in Italia si pensa spesso alla musica corale come musica ecclesiastica. Certamente buona parte del repertorio corale è sacro, ma per me è sempre molto interessante proporre il grande repertorio contemporaneo profano. Nel concerto presentiamo un percorso che va dalla riscoperta di alcuni stilemi della musica rinascimentale, avvenuta nel Novecento, alla musica degli autori americani contemporanei che si sono anch'essi accostati al madrigale e alla lingua italiana».
Tabbia: «Per quanto riguarda il mio repertorio, quello legato alla musica antica, il criterio è stato quello di scegliere musiche particolarmente significative dal punto di vista espressivo, cercando al tempo stesso di offrire un panorama di alcune delle scuole polifoniche più rappresentative».

Ci sono un paio di brani di Morten Lauridsen, che è una sorta di star della musica corale odierna. Quali sono i motivi di questo successo?
Donati: «Gli autori americani, come anche Eric Whitacre e Randall Stroope, un po' per il loro stile diatonico, un po' per la loro capacità e potenza mediatica, sono tra i più eseguiti dalle corali di tutto il mondo. È una generazione che certamente lascerà un segno nella musica corale».
Tabbia: «Credo che il suo stile sia apparso congeniale alle possibilità esecutive di molti cori, anche se spesso se ne sono sottovalutate le difficoltà. La piacevolezza e la morbidezza delle sue composizioni hanno sicuramente riscontrato un successo internazionale, ma rimango convinto che la sua musica non sia così "facile" da eseguire».

Il Coro Giovanile Italiano dimostra che in Italia si può fare musica corale ad alti livelli.
Donati: «Il Coro Giovanile Italiano è un progetto nazionale di Feniarco – la Federazione Nazionale Italiana delle Associazioni Regionali Corali – che dimostra come la cultura corale italiana sia tornata ai fasti di qualche secolo fa. Nonostante la cultura di base e il percorso scolastico negli ultimi decenni non abbiano particolarmente aiutato lo sviluppo della sensibilità al canto, in Italia, grazie all'impegno di migliaia di coristi e di uno sparuto e agguerrito gruppo di addetti ai lavori, la situazione sta cambiando».
Tabbia: «Fino a pochi anni fa la qualità era quasi esclusivamente legata alle doti naturali dei direttori e dei coristi. Oggi abbiamo scuole e docenti di riferimento che stanno fornendo metodologie e strumenti di formazione importanti che consentono di evitare facili improvvisazioni».

Come si trova a lavorare con il suo collega?
Donati: «Dirigere un coro in due non è semplice, è un po' come andare in tandem. Si deve pedalare in due e chi sta dietro deve fidarsi di quello che ha il manubrio. La cosa più importante è riuscire a essere gregario quando non guidi ed essere capace di guadagnarti la stima e la fiducia dell'altro quando sei tu a dirigere».
Tabbia: «Io e Lorenzo ci conosciamo da anni. Non ci sono mai problemi quando alla base di un rapporto ci sono amicizia e stima reciproche».

Suonano insieme da più di 35 anni i pianisti **Cristina Frosini** e **Massimiliano Baggio**, da quando, ancora studenti, frequentavano le aule del Conservatorio di Milano. Presenti nelle stagioni delle maggiori istituzioni concertistiche italiane, in Europa e negli Stati Uniti, dal 2001 al 2005 hanno realizzato (primi e unici in Italia) l'esecuzione integrale delle composizioni per pianoforte a 4 mani di Schubert.
Nel 2005 la loro attività ha subito una brusca interruzione poiché la signora Frosini è stata colpita da distonia focale, un disturbo neurologico che causa la perdita del controllo dei movimenti specifici del gesto musicale. Dopo un lungo e faticoso periodo di riabilitazione, il Duo ha potuto ritornare a suonare, debuttando nuovamente a Berlino. «Da allora – afferma Baggio – per noi è cambiata la prospettiva del nostro impegno in campo musicale: desideriamo sensibilizzare i musicisti verso questo problema spesso ignorato e dare una speranza ai colleghi che, soffrendone, si vedono in un vicolo cieco. Da questo male si può e si deve guarire!»
Ora il Duo torna a Torino sul palco dell'Orchestra Filarmonica, dove si esibirà per la prima volta con il Coro Giovanile Italiano per l'esecuzione dei *Liebeslieder Walzer* di Brahms. *(Oft)*

intervista

Michelangiolo Mafucci

«Da Schumann a Villa-Lobos: un programma popolare»

di Fabrizio Festa

«Un programma improntato sostanzialmente a uno stile di natura popolare», così Michelangiolo Mafucci definisce la scaletta che ha preparato per questo suo concerto per la stagione della De Sono.

Popolare, sì, ma in quale senso?
«Non in quello che oggi siamo abituati ad attribuire a tale aggettivo. Neppure bisogna pensare a una ricerca nel pur vasto repertorio classico che attinge a radici folkloriche. Popolare qui sta nel senso originario dell'aggettivo: ciò che viene compreso da tutti, o almeno da molti; ciò che è vicino alla sensibilità del pubblico. In certo qual modo, lo intendo come fosse un *mood* al quale si siano avvicinati i compositori nel costruire le pagine che, assieme a Giovanni Doria Miglietta, abbiamo deciso di eseguire. Unica eccezione, la *Sonata* di Chopin, lontana senza dubbio da tale atmosfera».

Quindi, è in quest'accezione che lei traduce la parola *Volkstone* che troviamo nel titolo della raccolta di Schumann?
«Esattamente. Schumann non scrive questi *Cinque pezzi* prendendo a prestito delle melodie tratte dalla musica popolare. Al contrario: le melodie sono sue, è lui a comporle. Quei pezzi sono popolari in un senso forse tipicamente romantico, sono vicini allo spirito del popolo, almeno come poteva intenderlo un musicista tedesco formatosi nei primi decenni dell'Ottocento. Così il primo è una danza, sebbene si evolva poi in maniera piuttosto drammatica. C'è una ninna-nanna, c'è una ballata, e infine l'ultimo, soprattutto nella parte pianistica, mostra una certa predilezione per il capriccio».

Diversa però appare l'idea di popolare che emerge da un brano come la *Quinta* delle *Bachianas brasileiras* di Villa-Lobos, brano che eseguirà assieme al soprano Valentina Chirico e a un ensemble di violoncelli. Villa-Lobos, è noto, non esitò a definirsi profondamente brasiliano, al punto che nella sua musica si sarebbe potuto ascoltare il canto dei fiumi e delle coste della sua terra e il suono della foresta tropicale…
«Villa-Lobos ha un suo stile, neo-classico, e a suo modo popolare nell'omaggio esplicito a Bach contenuto in queste sue celebri composizioni. Peraltro, il testo di Ruth Valaderas Corrêa, che fu anche la prima interprete della *Quinta bachiana*, richiama appunto un'atmosfera tipicamente brasiliana. È un testo evocativo, che descrive il tramonto del sole seguito dal sorgere della luna e sotto il cielo la foresta. Luna che al suo sorgere tacita per un momento gli uccelli. Insomma, una tipica scena tropicale, e la musica di Villa-Lobos è perfettamente tagliata per quelle parole».

Ancora diverso il caso di Martinů…
«Il Martinů di queste *Variazioni* è popolare in primo luogo per il richiamo all'opera lirica, tanto più se si tratta di Rossini. Inoltre, altra implicita citazione popolare, l'aria che utilizza per le sue *Variazioni* è quella dal *Mosè* già utilizzata da Paganini, e nella sua produzione, come in gran parte della produzione musicale dell'Est europeo, trovo una certa quale popolarità nel modo in cui il compositore si fa portavoce di un comune sentire riguardo alla vita. Pur sapendo che la vita va presa per quel che è e dà, con una specie di rassegnata accettazione, ecco apparire una sorta di leggerezza scherzosa in quei pentagrammi, leggerezza tipica anche di certa letteratura dell'Est».

Infine, eccoci a Giovanni Sollima, non solo compositore, ma anche celebrato violoncellista…
«Ritengo che Sollima appartenga di diritto alla vasta schiera di quei compositori virtuosi che hanno scritto per il proprio strumento e se ne sono fatti interpreti. Abbiamo già citato Paganini, fra i tantissimi. Si tratta di una figura che oggi troviamo di rado, il compositore spesso assente di persona dalla scena concertistica».

martedì 19 novembre
Conservatorio
ore 20.30

Michelangiolo Mafucci
violoncello
Giovanni Doria Miglietta
pianoforte
Valentina Chirico
voce

Chopin
Sonata per violoncello e pianoforte op. 65
Schumann
Fünf Stücke im Volkstone op. 102
Sollima
La folia
Martinů
Variazioni su un tema di Rossini
Villa-Lobos
Bachiana brasileira n. 5 per voce e 8 violoncelli

APPUNTAMENTI

RIVE-GAUCHE CONCERTI

MUSICHE IN MOSTRA

WET PAINT: MUSICA FIGURATIVA

Gam - Galleria d'Arte Moderna - ore 16

DOMENICA 3 NOVEMBRE
Susanna Armani *soprano*
Bruno Volpato *pianoforte*
Paolo Cattelan *voce narrante*
LA SPOSA DEL DIAVOLO
Musiche di Bianchi, DeFonseca, Portugal, Gazzaniga, Gluck, Mozart, Ricci, Schulhoff, Stravinskij, Tritto

DOMENICA 17 NOVEMBRE
Piccolo Ensemble di Curva Minore
CALMO ESPRESSIVO
Musiche di Cage, Giannetto, Incardona, Lecce, Librio, Merkù, Schulhoff, Tonietti, A. Wagner

DOMENICA 24 NOVEMBRE
Luisa Sello *flauto*
DENSITY 21.5
Musiche di Anzaghi, Berio, Bischop, Bo, Cifariello, Clementi, M.Lombardi, Magnan, Ogburn, Sello, Stockhausen, Sugiyama, Varèse

Informazioni: tel. 011 19 71 49 98/99
www.rivegaucheconcerti.org

ASSOCIAZIONE SCHUBERT

IX RASSEGNA D'AUTUNNO 2013

Educatorio della Provvidenza
ore 17

SABATO 9 NOVEMBRE
Gruppo Cameristico Femminile Gunè
Titta Sanità *flauto*
Michela Marcacci *arpa*
DAL BAROCCO ALL'IMPRESSIONISMO

SABATO 16 NOVEMBRE
I Musici di San Grato
Edoardo Narbona *direttore*
Musiche scritte appositamente e dedicate all'Orchestra

SABATO 23 NOVEMBRE
Duo pianistico Soave-Baccolo
Musiche di Schubert, Wagner

Informazioni: tel. 011 67 83 01
www.fschubert.eu

ASSOCIAZIONE XENIA ENSEMBLE

ESTOVEST

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE
Folkclub - dalle 20.30 alle 23.30
WORKSHOP DI MUSICA INDIANA
a cura di **Dhruba Ghosh**

VENERDÌ 8 NOVEMBRE
Folkclub - ore 21.30
Dhruba Ghosh *sarangi e voce*
Ganesh Ramnath *tabla*
Roselyne Simpelaere *tampura*
VOCI LONTANE
Il sarangi e la voce della musica dell'India del Nord

VENERDÌ 29 NOVEMBRE
Teatro Vittoria - ore 21
Agata Zubel *soprano*
Rafal Zambrzycki-Payne *violino*
Raffaele Irace *coreografia*
Vittoria Carpegna, Raffaele Irace *danzatori*
KAFKA - FRAGMENTE
Musiche di Kurtág

Informazioni:
tel. 011 53 76 36 - 011 812 48 81
www.estovestfestival.it

ASSOCIAZIONE CULTURALE MYTHOS

MICRON

VENERDÌ 8 NOVEMBRE
Teatro Valdocco - ore 21
(ore 11 riservato alle scuole)
LA REGINA DELLE NEVI

Informazioni: tel. 347 947 00 52/53
www.micron-mythos.it

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

CONVERSAZIONI MUSICALI

Circolo Artisti - Biblioteca - ore 16.30

SABATO 16 NOVEMBRE
Eliana Grasso, **Cecilia Novarino**
pianoforte a 4 mani
STRAVINSKIJ E LE SACRE DU PRINTEMPS
Conversazione a cura di **Marco Targa**

SABATO 30 NOVEMBRE
CANTIERE NERONE: LA LUNGA GESTAZIONE DI DUE COLOSSI OPERISTICI DI BOITO E MASCAGNI
Conversazione a cura di **Cristina Riffero**

Informazioni: tel. 011 81 28 718
www.circoloartistitorino.net

I MUSICI DI SANTA PELAGIA

REGIE SINFONIE

SABATO 30 NOVEMBRE
Palazzo Barolo - ore 21
I Musici di Santa Pelagia
Bartold Kuijken *solista*
IL TRAVERSIERE DI JOHANN SEBASTIAN BACH

Informazioni: tel. 011 52 11 867
www.musicidisantapelagia.eu

ASSOCIAZIONE MUSICALE ARCHÈ

TORINO CLASSICA

Biblioteca Musicale «Della Corte» - ore 17

LUNEDÌ 11 NOVEMBRE
Chiara Nicora, **Ferdinando Baroffio**
pianoforte a 4 mani
SINFONIE D'AUTORE
Musiche di Mozart, Beethoven

Informazioni: tel. 347 27 22 562

ASSOCIAZIONE CONCERTANTE
PROGETTO ARTE & MUSICA

MUSICA IN CONCERTO AFFETTI SONORI

LUNEDÌ 4 NOVEMBRE
Villa Tesoriera - ore 17
Oksana Lazareva *contralto*
Marino Moretti *pianoforte*
RARITÀ RUSSE
Musiche di Musorgskij, Čajkovskij

GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE
Aula Magna Rettorato - ore 17.15
Gianluca Campi *fisarmonica*
Claudio Cozzani *pianoforte*
RECUERDOS DE LA ALHAMBRA
Musiche di Granados, Lecuona, Albéniz, Sarasate, Falla, Tarrega, Piazzolla

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE
Famija Turineisa - ore 21
Alberto Barletta *flauto*
Elvio Di Martino *fagotto*
Arianna Di Martino *violoncello*
Musiche di Mozart, Vivaldi

Informazioni: tel. 011 53 11 82

POLINCONTRI CLASSICA

STAGIONE 2013- 2014

Aula Magna Politecnico - ore 18

LUNEDÌ 4 NOVEMBRE
Francesco Manara *violino*
Claudio Voghera *pianoforte*
INTEGRALE DELLE SONATE PER VIOLINO E PIANOFORTE DI BEETHOVEN
(prima parte)

LUNEDÌ 11 NOVEMBRE
Jean-François Antonioli *pianoforte*
Musiche di Brahms, Fauré, Chopin

LUNEDÌ 18 NOVEMBRE
Andrea Bacchetti *pianoforte*
Musiche di Bach, Soler, Galuppi, Marcello, Scarlatti

LUNEDÌ 25 NOVEMBRE
Quartetto Nous
RASSEGNA GIOVANI TALENTI
Musiche di Webern, Mozart, Verdi

Informazioni: tel. 011 09 07 926

ASSOCIAZIONE ALCHIMEA

MUSICA-MAGIA DEI LUOGHI

SABATO 9 NOVEMBRE
Palazzo Affari - Camera di commercio di Torino
ore 17 percorso guidato
ore 18 concerto
Ensemble Tango Alchimea
TANGO E MUSETTE
Musiche di Piazzolla, Salzedo, tradizionali francesi, Terzano

SABATO 23 NOVEMBRE
Museo Pietro Micca
ore 17 percorso guidato
Circolo Ufficiali
ore 18 concerto
Gruppo Cameristico Alchimea
PASSEPARTOUT-MUSICA PER PIETRO MICCA
Musiche di Somis, Marais, Rossini, Mirto

Informazioni: tel. 347 45 85 836
www.alchimea.it

COORDINAMENTO NAZIONALE CIRCOLI DI CULTURA IGNAZIO SILONE

I CONCERTI DEL POMERIGGIO AL TEATRO ALFIERI

Teatro Alfieri - ore 16

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE
Aiman Mussakhajayeva *violino*
Marco Schiavo *pianoforte*
Musiche di Beethoven, Sarasate, Saint-Saëns, Monti

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE
Mariagrazia Pavignano *pianoforte*
Roberto Cognazzo *pianoforte*
BALLATE CON NOI
Musiche di Azevedo, Barroso, Trovajoli, Velazquez, Modugno, Bixio, Paoli…

MERCOLEDÌ 27 NOVEMBRE
Susy Picchio *soprano*
Massimiliano Brizio *pianoforte*
L'AMORE È UNA COSA MERAVIGLIOSA
Musiche di Gershwin, Webber, Porter, Bixio, Debussy, Chaplin, Panzeri…

Informazioni: tel. 011 56 23 800

ASSOCIAZIONE FIARÌ ENSEMBLE

IN SCENA!

MARTEDÌ 5 NOVEMBRE
Conservatorio - ore 10.30
(riservato alle scuole)
Paolo Volta *violino*
Stefano Bassanese, **Andrea Agostini**
presentazione e regia audio
ELETTRONICA PER I GIOVANI
Musiche di Stockhausen, Harvey, Nono, Karpen

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE
Teatro Vittoria - ore 21
Fiarì Ensemble
Marilena Solavagione *direttore*
Maurizio Leoni *attore-cantante*
IO HITLER
Musiche di Del Corno

GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE
Teatro Vittoria - ore 21
(ore 10.30 riservato alle scuole)
Fiarì Ensemble
Allievi delle scuole medie a indirizzo musicale della Provincia di Torino
Marilena Solavagione *direttore*
TUTTI A SCUOLA! 2
Musiche di Pierini, Vivier, Grisey, Maderna

Informazioni:
tel. 011 82 10 800 - 347 89 06 649
www.fiariensemble.it

ASSOCIAZIONI TORINESI

STAGIONE 2013-2014

VENERDÌ 15 NOVEMBRE
Danilo Putrino *flauto*
Elena Camerlo *pianoforte*
Musiche di Schubert, Taffanel, Gaubert, Busoni, Borne

Informazioni: tel. 011 53 03 46

TORINO

Contemporary Art
Un autunno all'insegna dell'innovazione artistica

di Laura Brucalassi

***P**iemontèis bogia nen?* Non certo a novembre! In questo mese Torino e il Piemonte brulicano di iniziative ed eventi di richiamo internazionale, legati alle espressioni artistiche contemporanee che, per definizione, sono quelle più propense a cavalcare l'onda delle tendenze e a dare una forma al cambiamento. L'occasione è data dal ricco calendario *Speciale autunno* (giunto quest'anno alla sesta edizione grazie al sostegno della Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT e della Camera di Commercio di Torino) in cui *Contemporary Art* trova il focus principale della propria programmazione annuale.

Il marchio *Contemporary Art*, che ha l'obiettivo di collegare in modo organico istituzioni, strutture, spazi, eventi e artisti, valorizza la vocazione per l'arte contemporanea della città di Torino e del Piemonte – testimoniata dalla qualificata presenza di artisti, strutture, musei, gallerie e istituzioni pubbliche e private – ed è reso possibile dall'attitudine specifica del nostro territorio a "fare sistema". Ecco allora che dalla sinergia di molteplici soggetti culturali, affini o differenti per area e dimensione, si compone un'offerta variegata in cui entrano in osmosi le arti visive, il cinema, il teatro, la musica, la danza e le *performing arts*, con particolare attenzione alla ricerca, all'innovazione e alla sperimentazione.

Accanto a manifestazioni come *Artissima* – giunta alla ventesima edizione –, *Paratissima*, *Luci d'artista*, cui si aggiungono mostre nei principali musei e gallerie d'arte, sono molti i progetti anche in ambito musicale.

Dal 7 al 10 novembre è atteso *Alfa MiTo Club To Club*, organizzato dall'Associazione Culturale Situazione Xplosiva e considerato uno dei più importanti festival di musica, arte e cultura elettronica in Italia. Gli eventi avranno come fulcro Torino, ma con lo sguardo rivolto all'Europa nelle *preview* di Milano e Londra, con alcuni dei più visionari musicisti elettronici della scena mondiale attuale.

Si terranno alla GAM le tappe torinesi della sedicesima edizione di *Musiche in mostra*, organizzata da Rive Gauche Concerti e ispirata quest'anno al pensiero del filosofo Schelling, precursore dell'interazione tra generi artistici. L'Associazione Xenia Ensemble propone con l'edizione 2013 di *EstOvest* una serie di appuntamenti dedicati alle multiformi declinazioni della voce nella musica contemporanea; per l'inaugurazione (10 ottobre) il quartetto d'archi, insieme alla voce di Alda Caiello e al pianoforte di Andrea Rebaudengo, comporrà un omaggio a Luciano Berio e Cathy Berberian. Protagoniste degli altri appuntamenti le voci del tenore Alessandro Baudino, per un'incursione nel repertorio liederistico contemporaneo, il soprano Agata Zubel, il controtenore David James e Dhruba Ghosh nella serata dedicata alla musica dell'India del Nord.

Alle suggestioni del teatro musicale si rivolge invece la rassegna *In Scena!*, organizzata dal Fiarì Ensemble. Agli spettacoli serali e agli appuntamenti dedicati alle scuole, si aggiungono per questa edizione due novità: un *workshop* a cura della Scuola di Musica Elettronica del Conservatorio di Torino e una lezione concerto dal titolo *Elettronica per i giovani*.

Il 24 ottobre al Conservatorio si inaugura l'ottava edizione di *Movement*, consolidata rassegna di musica elettronica che negli anni si è rivelata come uno degli eventi più amati e seguiti dai giovani. In questa edizione, che si concluderà il 2 novembre, viene messo in scena un articolato palinsesto: una grandissima festa della musica di oggi, per ballare, ascoltare e scoprire le mille sfaccettature dell'elettronica contemporanea. In sette location diverse sfileranno oltre trenta artisti tra i quali spiccano i nomi di Derrick May**,** Kevin Saunderson accanto a Seth Troxler e Maceo Plex**.**

Dal 27 ottobre *Movement* sarà protagonista della vita notturna di Torino, trovando casa in luoghi accademici e istituzionali così come in spazi underground. E se di notte si attraversano i diversi regni della musica elettronica contemporanea, durante il giorno non mancheranno workshop, forum e incontri.

Il programma di *Contemporary Art* si arricchisce ogni anno e richiama l'attenzione di un pubblico eterogeneo di curiosi, appassionati d'arte, turisti e visitatori. Piemontesi, non vorrete star fermi proprio adesso!

TORINO+PIEMONTE
CONTEMPORARY**art**